



Piano Particolareggiato del Centro Storico di Oristano

Sindaco | Guido **Tendas**
Assessore all'Urbanistica | **Filippo Uras**
Dirigente - RUP | Giuseppe **Pinna**

Progettisti del Piano

Massimo **Carta**
Enrica **Campus**
Alberto **Loche**
Giuseppe **Loche**
Stefania **Rizzotti** (LdP Studio)
Emanuele **Tendas**

Consulenti e Collaboratori

sistema informativo
Luca **Gentili** (LdP Studio)

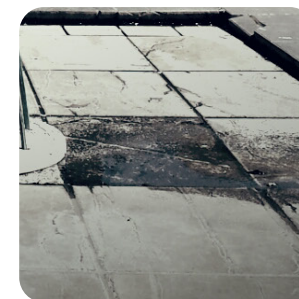
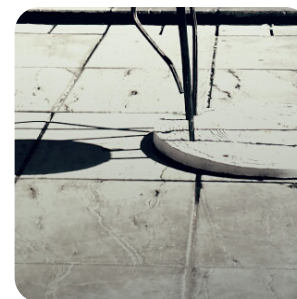
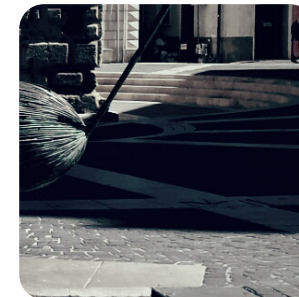
assetto storico-culturale
Silvia **Oppo**

partecipazione
Anna **Pittorru**

assetto economico
Paola **Perseu**

Collaboratori

editing e cartografia
Grazia **Busio**
Giorgio **Marongiu**
Claudia **Meli**
Claudia **Pintor**



Quaderno per il progetto dello spazio pubblico del Centro Storico

Giugno 2015	Approvazione Del. C.C. n. 27 del 22/03/2017	Revisioni
-------------	--	-----------

Piano Particolareggiato del Centro Storico di Oristano

Progettisti del PPCS "RTP ABEILLE"

arch. Massimo **Carta** (capogruppo)
arch. Enrica **Campus**
arch. Alberto **Loche**
arch. Giuseppe **Loche**
LdP Studio - arch. Stefania **Rizzotti**
ing. Emanuele **Tendas**

Collaboratori per il Quaderno

d.ssa Claudia Meli

Foto e disegni

del gruppo di lavoro del PPCS

Nota

Il Quaderno è un documento di indirizzo non vincolante, i cui contenuti devono guidare i progettisti nella redazione di progetti di qualità inquadrati in una idea complessiva di riqualificazione e valorizzazione del Centro Storico.

SOMMARIO

1. Cos'è il "Quaderno"

2. Obiettivi specifici per lo spazio pubblico

1.1 Riconoscibilità e salvaguardia

1.1 Accessibilità e continuità

1.1 Gerarchia e articolazione

1.1 Sostenibilità ambientale ed ecologica

3. Tipologie dello spazio pubblico

3.1 Spazi pubblici lineari

3.2 Spazi pubblici areali

3.3 Spazi pubblici nodali

4. Categorie di intervento

4.1 Riorganizzazione

4.2 Riqualificazione

4.3 Trasformazione

5. Assi Perimetrali

5.1 Vocazione funzionale

5.2 Criteri di intervento

6. Asse identitario

6.1 Vocazione funzionale

6.2 Criteri di intervento

7. Assi strutturanti

7.1 Vocazione funzionale

7.2 Criteri di intervento

8. Assi connettori

8.1 Vocazione funzionale

8.2 Criteri di intervento

9. Assi infra-tessuto

9.1 Vocazione funzionale

9.2 Criteri di intervento

10. Slarghi

10.1 Vocazione funzionale

10.2 Criteri di intervento

11. Piazze

11.1 Vocazione funzionale

11.2 Criteri di intervento

12. Piazze-giardino

12.1 Vocazione funzionale

12.2 Criteri di intervento

13. Abachi progettuali

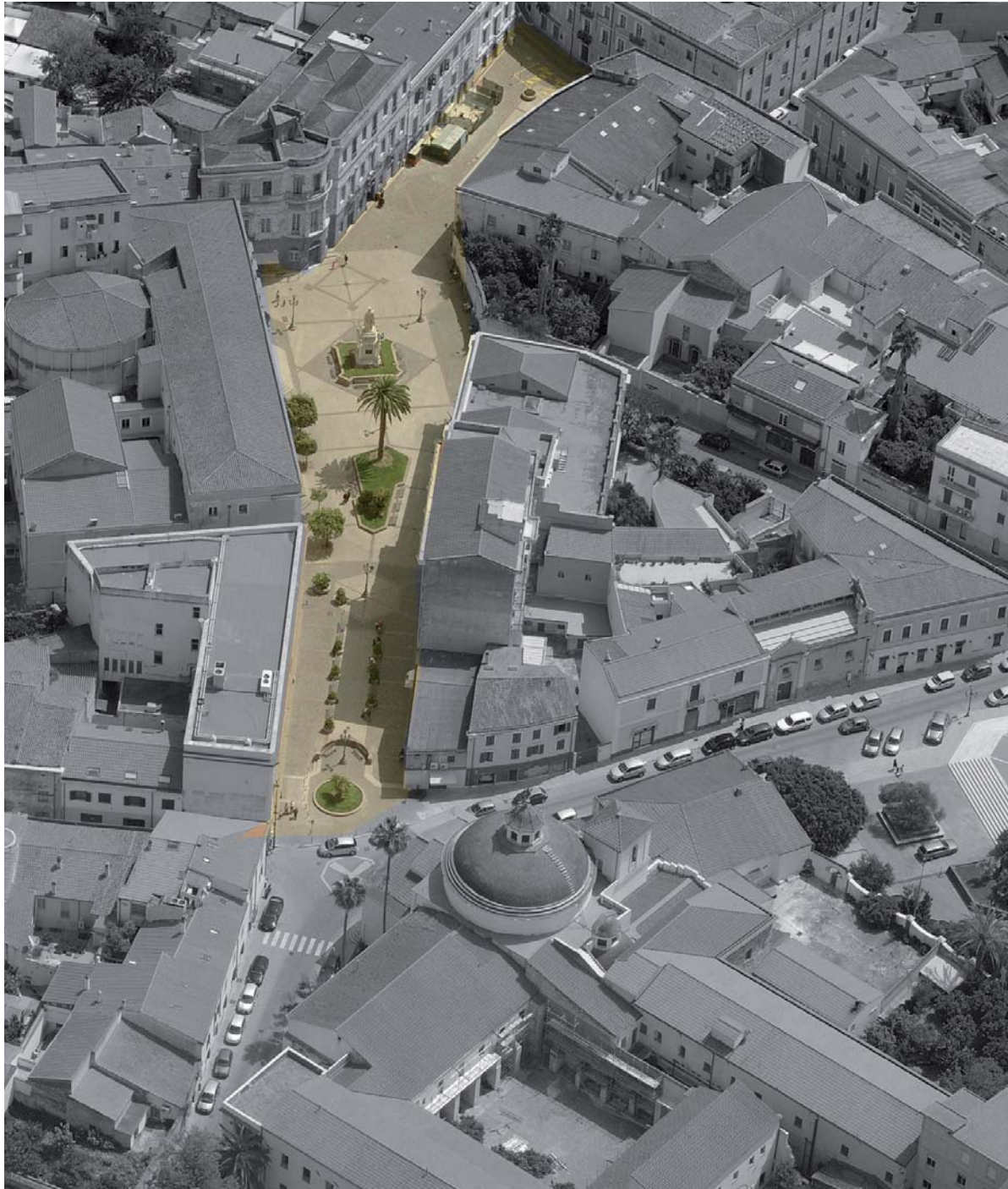
13.1 Le pavimentazioni

13.2 Arredo Urbano

14. Gli elementi vegetali nel centro storico

14.1 Criteri minimi

15. Indirizzi per la gestione delle manifestazioni in centro storico



1. Cos'è il "Quaderno"

Il Quaderno è il documento grafico-descrittivo di supporto al progetto dello spazio pubblico, e per il progetto degli spazi aperti privati, per una più chiara applicazione delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Particolareggiato del Centro Storico di Oristano (di seguito PPCS).

Fornisce indirizzi e abachi per gli interventi progettuali riferiti allo spazio pubblico del Centro storico del comune di Oristano, ed è fortemente integrato con l'elaborazione dell'Atlante dello spazio pubblico che riporta la mappatura interpretativa dei luoghi pubblici e dei luoghi che possiedono un forte significato di uso pubblico e bene comune.

La parte conoscitiva organizzata nell'Atlante, consente di rilevare i valori storico testimoniali e le criticità alle quali è sottoposto lo spazio pubblico.

Dinamiche di incuria o abbandono, non affezione, scarsa frequentazione, sono spesso determinate da alcuni fattori facilmente risolvibili, quali una adeguata illuminazione, la sistemazione diversa di arredi già presenti, il disegno e la disposizione degli elementi vegetali (alberature, siepi, piante in vaso, prati), anche in attuazione della L. 10/2013.

Presupposto della definizione del Quaderno è la considerazione che l'elevamento

della qualità dello spazio pubblico (e degli spazi privati ad uso pubblico) si ottiene agendo su una serie di fattori attinenti alla regolamentazione degli interventi privati, che il PPCS organizza nelle NTA (Discipline per tessuti e altri elementi caratterizzanti i fronti prospettanti sullo spazio pubblico): posizionamento di insegne e illuminazione, modalità di collocazione di impianti tecnologici per il riscaldamento e il raffreddamento degli edifici, disposizione del verde privato, natura e conformazione delle recinzioni.

Queste attività hanno consentito l'individuazione di obiettivi e indirizzi specifici e condivisi per lo spazio pubblico, integrando i materiali conoscitivi alla conformazione dei tessuti edilizi.

Il lavoro svolto durante le fasi conoscitive e interpretative ha consentito di individuare e condividere alcuni obiettivi generali che l'Amministrazione comunale intende raggiungere riguardo l'elevamento della qualità dello spazio pubblico, e consente anche di individuare alcune delle linee di azione condivise tra settore pubblico e privato che dovranno entrare a far parte delle azioni strategiche da formalizzare eventualmente in appositi programmi operativi integrati, la cui declinazione dovrà, entro la tradizione urbanistica propria di questo tipo di strumenti, riferirsi prioritariamente a quelle norme specifiche.

In base agli obiettivi generali del PPCS, che indicano chiaramente la volontà dell'Amministrazione di mantenimento

e potenziamento della struttura storica dello spazio pubblico e la sua corretta progettazione per adattarla alle esigenze dell'uso contemporaneo; in base agli obiettivi specifici riportati nelle NTA e qui specificati, ai quali deve tendere qualsiasi intervento sullo spazio pubblico o prospettante sullo spazio pubblico, il Quaderno contiene:

A. I Criteri di intervento: ai quali riferirsi per la progettazione di qualsiasi intervento sullo spazio pubblico, ovvero indicazioni generali per il raggiungimento degli obiettivi per il progetto degli spazi pubblici, organizzati attraverso sezioni tipologiche e abachi fotografici, facendo riferimento dove possibile a pratiche in uso/usate nel CS di Oristano.

Questi indirizzi sono legati, oltre che al titolo IV della NTA, Interventi sugli spazi pubblici, al titolo V, altri elementi caratterizzanti gli spazi pubblici.

B. Le Prescrizioni: organizzate in quadri sinottici, per singole componenti o per componenti tematiche, riferiti alle NTA del PPCS.

Il Quaderno, per ogni tipologia di spazio pubblico, individuata nella carta di progetto del PPCS, riporta:

- **sezioni tipo** a cui riferirsi per la riconfigurazione dimensionale dello spazio;
- **trasetto planimetrico**, esemplificativo dell'organizzazione dello spazio con l'individuazione delle differenti parti di

definizione delle strade, delle piazze.

- **quadro sinottico** con descritti sinteticamente gli interventi riferiti alla trasformazione della sezione, alla segnaletica da introdurre, agli elementi d'arredo e alle scelte in riferimento alla dotazione di elementi vegetali.

Indicazioni sulle possibili scelte degli elementi che definiscono i nuovi interventi sono riportati in **abachi**: riferimenti iconografici esemplificativi di possibili soluzioni progettuali riferite a pavimentazioni, arredi, elementi vegetali.

Gli abachi devono guidare la scelta secondo principi di semplicità, linearità e uniformità materica.

Si sconsiglia sempre l'uso di elementi troppo decorati o l'uso di molteplici materiali nella composizione degli spazi.

In particolare per quanto attiene gli arredi i riferimenti sono puramente indicativi e non vincolanti, se non per forme e materiali.

2. Obiettivi specifici per lo spazio pubblico

Al fine di consentire una adeguata normazione dello spazio aperti pubblici e privati di uso pubblico, il PPCS definisce uno specifico progetto degli spazi pubblici.

L'Amministrazione Comunale, al fine di garantire un unitarietà delle realizzazioni degli spazi pubblici, dovrà redigere o far redigere tutti i progetti sulla base delle delle NTA e sui contenuti del Quaderno per il progetto dello spazio pubblico, o delle Schede delle Aree Speciali.

Il suolo pubblico o assoggettato a uso pubblico deve essere trattato in superficie in modo da facilitare le condizioni di sicurezza, accessibilità e mixità d'uso. Le scelte progettuali saranno orientate al recupero dei materiali, al loro uso e ai disegni formali caratterizzanti tali spazi per salvaguardare, in maniera organica, il carattere architettonico e d'insieme del Centro Storico.

2.1 Riconoscibilità e salvaguardia

La riconoscibilità e salvaguardia delle forme dello Spazio pubblico come storicamente consolidato. L'assetto, la morfologia e la consistenza degli spazi pubblici del centro di Oristano nel loro complesso sono riconosciuti dal PPCS come bene *identitario*; si richiede pertanto una qualità progettuale attenta alla salvaguardia dei valori storici e alla

riqualificazione e al ripristino degli elementi di valore caratterizzanti l'ambiente urbano.

2.2 Accessibilità e continuità

Dovranno essere eliminati i salti di quota dovuti a differenziazioni funzionali per la percorrenza carrabile, o sedi carrabili, uniformando il piano di quota del suolo pubblico, ed eliminando ove possibile la presenza di salti e/o gradini. Dovranno essere eliminati tutti quegli elementi che costituiscono barriera e determinino una interruzione nella continuità di quota, al fine di facilitare l'accessibilità, la percorrenza ciclopedonale e la agevole fruizione a tutte le persone, e in particolare alle persone non normodotate.

2.3 Gerarchia e articolazione

La facilità di orientamento e la riconoscibilità dei percorsi di fruizione del centro storico deve essere facilitata, oltre che da apposita segnaletica, dalla scelta degli arredi, dalla scelta delle texture e consistenze delle pavimentazioni, anche per consentirne la fruizione a persone non normodotate. Deve essere posta particolare cura nella progettazione e realizzazione del passaggio dallo spazio pubblico allo spazio privato, che sarà coordinato con sistemi unificanti nel rispetto delle peculiarità e della distinzione delle pertinenze pubbliche e private. Il progetto del suolo pubblico o a uso pubblico dovrà favorire la pedonabilità delle strade

e degli spazi, incoraggiando percorribilità a basse velocità da parte degli eventuali mezzi meccanizzati, fatte salve le esigenze per i mezzi di emergenza e soccorso.

2.4 Sostenibilità ambientale ed ecologica

Al fine di implementare le qualità ambientali ed ecologiche del Centro storico, tutti gli interventi sugli spazi pubblici, in accordo con la disciplina delle Pertinenze private, dovranno tendere ad aumentare le superfici permeabili e in particolare le aree verdi, e a studiare soluzioni innovative riguardo al recupero delle acque, al risparmio energetico, al controllo microclimatico, alla trattamento delle isole di calore. Gli spazi pubblici dovranno inoltre essere dotati di una adeguata illuminazione notturna, nel rispetto delle norme sull'efficienza energetica e mitigando il fenomeno dell'inquinamento luminoso; lo spazio pubblico dovrà essere dotato di servizi in coerenza con l'innovazione tecnologica delle città *nonché di adeguati modi e sistemi per migliorare i sistemi di raccolta dei rifiuti urbani*. Dovrà essere definito un adeguato sistema di sottoservizi urbani per la distribuzione, la raccolta e lo smaltimento delle acque, le forniture di energia e le connessioni di telecomunicazioni, che dovranno essere sempre facilmente individuabili e ispezionabili, per una più efficiente manutenzione, e dovranno essere sempre integrati nel disegno complessivo di suolo.

3. Tipologie dello spazio pubblico

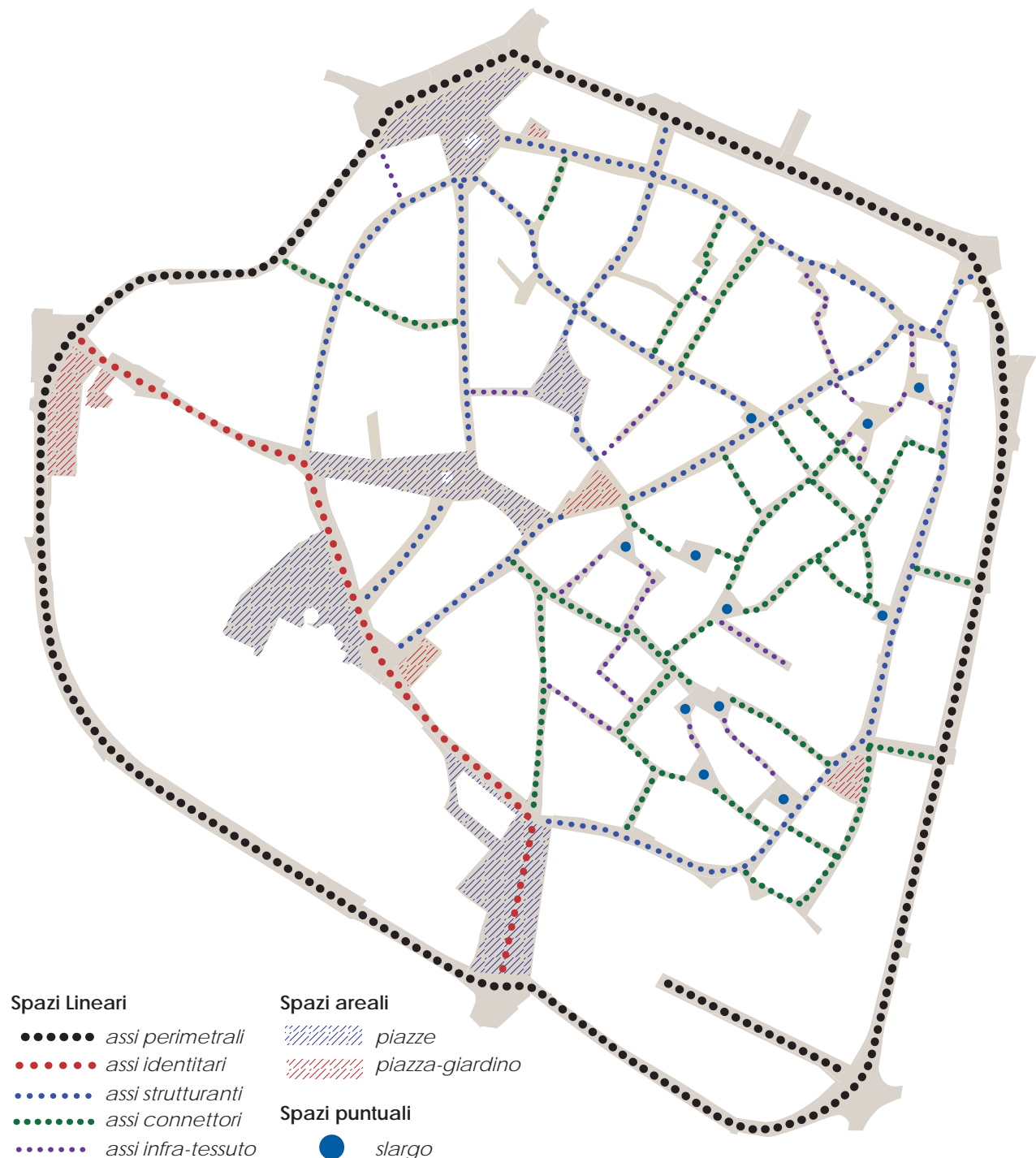
Gli spazi pubblici del Centro storico di Oristano sono classificati in differenti tipologie, che si riferiscono ciascuna a degli elementi archetipici della città storica, quali la strada, la piazza, lo slargo e al ruolo che ciascuno di essi assume nella struttura urbana per come individuata e descritta dal PPCS.

3.1 Spazi pubblici lineari

Sono gli spazi pubblici che si sviluppano in lunghezza, delimitati sui due lati da edifici e/o elementi verticali: l'archetipo di questi spazi pubblici è la strada. Svolgono il ruolo di distribuzione, collegamento e articolazione dell'armatura relazionale del Centro storico, strutturando, assieme agli altri spazi pubblici, i tessuti edilizi.

Il PPCS riconosce quali Spazi pubblici lineari le seguenti tipologie:

- a. Assi perimetrali
- b. Assi identitari
- c. Assi strutturanti
- d. Assi connettori
- e. Assi infra-tessuto



3.2 Spazi pubblici areali

Sono gli spazi estesi su ampie superfici delimitate su tre o più lati da edifici o altri elementi che ne definiscono le quinte visive; sono il luogo della socialità urbana; l'archetipo di questi spazi è la piazza. Il PPCS riconosce quali spazi pubblici areali le seguenti tipologie:

a. **Piazze**

b. **Piazze-giardino**

3.2 Spazi pubblici nodali

Spazi di modesta estensione, delimitati su tre o più lati da edifici prevalentemente residenziali o recinzioni, determinati dall'allargamento di una strada e/o dalla confluenza di più spazi pubblici lineari; svolgono un ruolo di cerniera tra diverse gerarchie di percorsi o più spesso distribuiscono assi di pari tipologia. Il PPCS riconosce quali spazi pubblici nodali:

a. **gli slarghi.**

4. Categorie di intervento

Il progetto dello spazio pubblico è definito dall'insieme degli interventi che ne ridefiniscono il disegno di suolo, i suoi elementi spaziali e i suoi usi, ed eventualmente il ruolo nella struttura della fruizione del centro storico.

Gli interventi consistono nelle opere relative al rifacimento delle pavimentazioni, dei servizi e dei sottoservizi, degli impianti di illuminazione, gli arredi, segnaletica e eventuali piantumazioni, come disciplinati nelle NTA.

Le categorie di intervento hanno una definizione generale ed una specifica in funzione delle tipologie di spazio aperto.

Il progetto dello spazio pubblico è articolato in tre principali categorie di intervento:

- a) riorganizzazione
- b) riqualificazione
- c) trasformazione

Tutti gli interventi nello spazio pubblico in attuazione degli obiettivi di qualità devono essere finalizzati a:

- a) eliminare qualsiasi elemento che impedisca la circolazione continua delle persone cioè di qualsiasi tipo di barriera architettonica;
- b) dotare gli spazi di una adeguata illuminazione notturna, nel rispetto delle norme sull'efficienza energetica;

c) prevedere adeguate sistemazioni dei sottoservizi urbani (raccolta e smaltimento delle acque, connessioni di energia, connessioni di telecomunicazioni ecc.), in modo che essi siano sempre facilmente individuabili e ispezionabili, per una efficiente manutenzione, e l'integrazione di tali elementi nel disegno complessivo di suolo;

d) dotare gli spazi di servizi in coerenza con l'innovazione tecnologica delle città e di adeguati luoghi e sistemi per migliorare la raccolta dei rifiuti urbani;

e) favorire l'incremento delle superfici verdi o comunque permeabili.

Nell'attuazione degli interventi i progetti sullo spazio pubblico devono sempre porre attenzione alle **soluzioni di attacco** tra interventi differenti o la connessione nella continuità tra differenti spazi.

Tra i punti di attacco se ne riconoscono alcuni di particolare importanza per una corretta definizione dello spazio e l'identificazione dei luoghi rilevanti nella riqualificazione del centro storico. I principali sono:

1. Ingresso Sant'Antonio - deve essere definita la separazione tra via Cagliari e il crocevia tra via Sant'Antonio e via Diego Contini;

2. Piazza Indipendenza - deve essere definito con chiarezza il limite di piazza Manno per una corretta riorganizzazione dello spazio in continuità tra questa e la rotonda di Piazza Indipendenza;

3. Piazza Manno - deve essere definito il limite dello spazio di connessione tra Piazza

Manno e il crocevia tra via Angioy, via Crispi e via Vittorio Emanuele;

4. Piazza S. B. Molla - deve essere definito il nuovo limite della piazza-giardino, in particolare inglobando nel progetto del giardino il tratto di via Saturnino.

4.1 Riorganizzazione

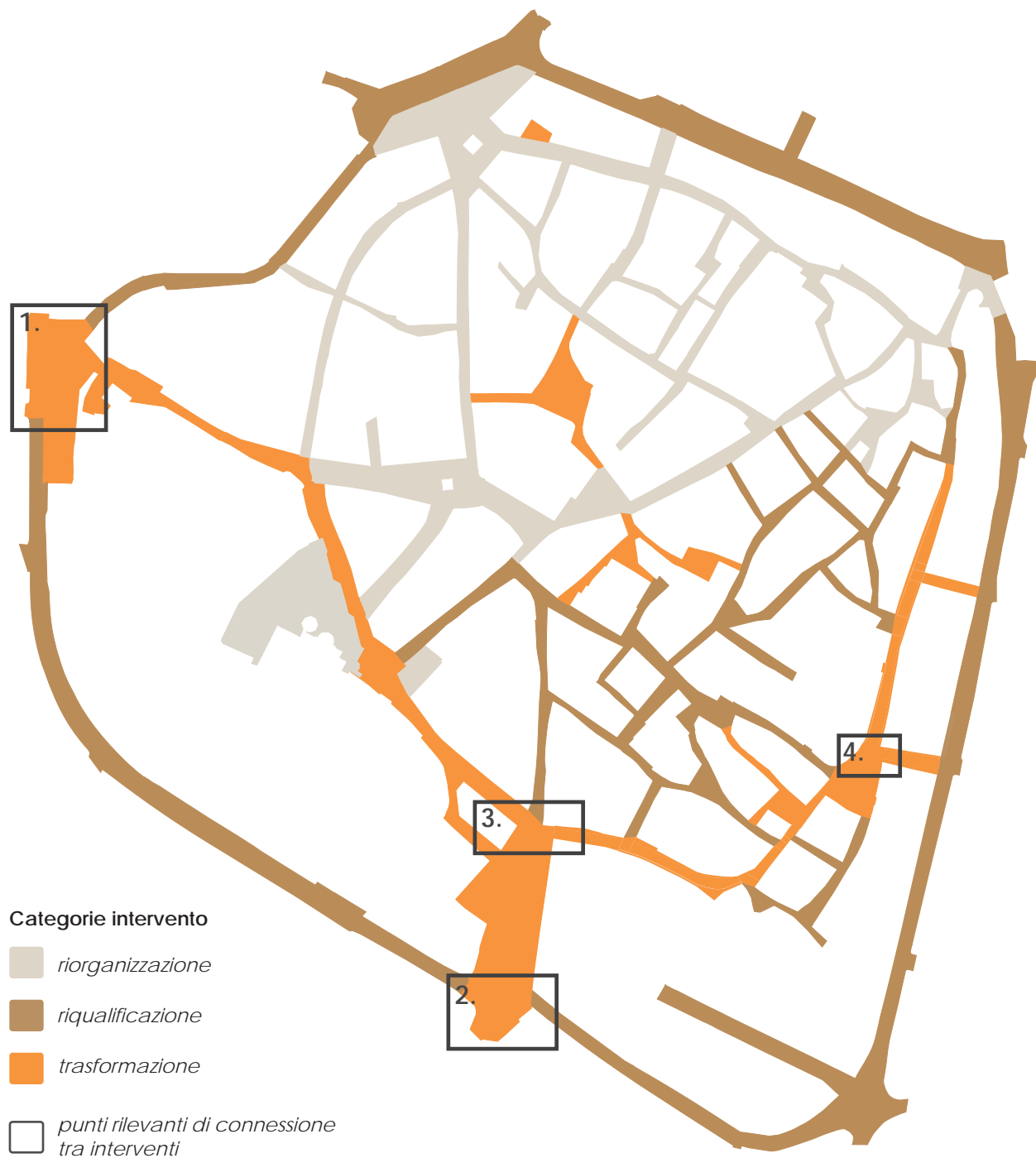
Prevede interventi di manutenzione ordinario dello spazio pubblico, di miglioramento della qualità degli arredi, del verde pubblico e dell'illuminazione, di sistemazione e razionalizzazione della cartellonistica e in generale dell'apparato di orientamento e informazione.

4.2 Riqualificazione

Prevede interventi di manutenzione straordinaria dello spazio pubblico, di rifacimento delle pavimentazioni, con sostituzione di soluzioni non congrue con altre in linea con le prescrizioni del presente piano.

4.3 Trasformazione

Gli interventi devono prevedere il ridisegno complessivo dello spazio pubblico: sostituzione delle pavimentazioni con eliminazione dei salti di quota riferiti alla differenziazione funzionale variazione delle proporzioni tra superficie permeabile e impermeabile, nuova o differente presenza di verde pubblico.





5. Assi perimetrali

Gli assi perimetrali definiscono il limite del Centro storico per come individuato dal PUC, e organizzano la distribuzione e le relazioni con i tessuti edilizi prospicienti il Centro storico, appositamente normati dal PUC stesso.

Rappresentano gli assi di percorrenza su cui si innestano le relazioni con il resto della città. Sono caratterizzate per lo più da una sezione stradale uguale o superiore agli 8 metri, con uno spazio centrale ad uso carrabile e spazi laterali ad uso pedonale/ciclabile, posto a quota superiore rispetto al piano della strada.

Attraverso la disciplina degli *Assi perimetrali* il PPCS assume e specifica le norme del PUC, in particolare considerando gli interventi estesi su tutta la dimensione spaziale della strada.

Sugli Assi perimetrali si innestano le diverse relazioni funzionali e percettive tra il Centro storico e il suo contesto urbano e territoriale. Gli Assi Perimetrali collegano tra loro tutti i luoghi di accesso al tessuto storico, incluse le piazze.

Il PPCS individua come assi perimetrali le seguenti strade:

- Via Cagliari
- Via Solferino
- Via Mazzini
- Via Diego Contini
- Via Icnhusa

5.1 Vocazione funzionale

Gli assi perimetrali consentono la circolazione al limite e attorno al Centro storico e permettono la distribuzione della circolazione per l'accesso motorizzato e carrabile al Centro stesso.

Sono naturalmente vocati ad ospitare la percorrenza dei mezzi pubblici che servono il centro storico, per i quali occorre localizzare e attrezzare le opportune fermate.

Sono soggetti a frequenti attraversamenti ciclopeditoni, in corrispondenza degli accessi al centro storico.

Smistano/organizzano alcuni spazi di parcheggio perimetrale; consentono l'accesso ad eventuali nuove aperture verso il Centro storico.

Possono essere attrezzati in alcuni tratti con elementi vegetali, costituendo uno spazio verde lineare.

5.2 Criteri di intervento

Gli interventi per gli Assi perimetrali devono essere diretti al rafforzamento della funzione di definizione, distribuzione e accesso al Centro storico e al miglioramento della sua percezione.

Il progetto del PPCS degli assi perimetrali è diretto ad unificare sotto l'aspetto compositivo, formale, materico e percettivo le vie che li costituiscono.

Tra le strade che rientrano in questa categoria pur avendo la medesima funzione via Diego Contini, assume un ruolo differente.

Questa sia in relazione alla trama urbana che alla percezione del centro svolge un ruolo di "cerniera", tanto da apparire come interna al centro matrice e non perimetrale. Per tale motivo gli interventi saranno

specifici e diretti ad uniformarla con le altre vie del centro, in particolare con gli "assi connettori", al fine di conformarla come strada di passeggio piuttosto che di passaggio.

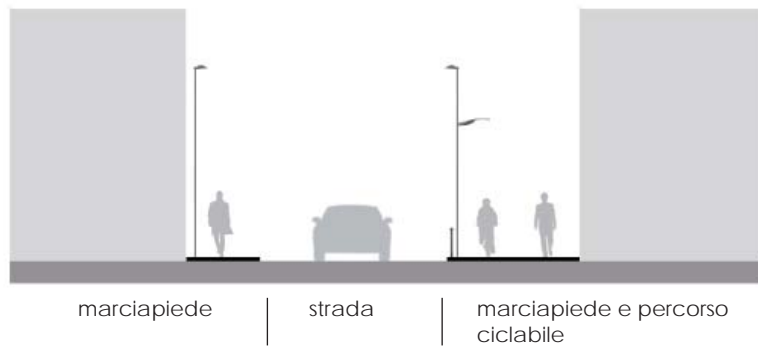


	SEZIONE	PAVIMENTAZIONI	SEGNALETICA	ARREDI	ELEMENTI VEGETALI
Via Mazzini	<p>La sezione attuale della strada potrà essere modificata per migliorare la fruibilità pedonale della via commerciale. In particolare si prevede l'allargamento del marciapiede sul lato del centro storico, una riduzione del marciapiede e una riorganizzazione degli stalli di sosta sul lato opposto. La nuova sezione consentirà di avere uno spazio di passeggio sufficiente da poter prevedere l'uso promiscuo pedone/cicli. Devono essere attentamente progettati gli attraversamenti e loro raccordo marciapiede/strada garantendo la complanarità trasversale del marciapiede con il piano strada.</p>	<p>Lo spazio carrabile sarà mantenuto in asfalto, privilegiando l'uso di quelli drenanti. I marciapiedi potranno essere finiti con calcestruzzo architettonico, con cromie nelle scale del grigio-ocra, con eventuali segni e inserti di suddivisione e organizzazione dello spazio pedonale. Oppure con lastre regolari di cemento liscio di grande formato nelle cromie del grigio, ad esclusione dei masselli autobloccanti disegnati. Possono essere previste parti con pavimentazioni drenanti. Il raccordo asfalto cordolomarciapiede deve essere fatto mediante posizionamento di zanella.</p>	<p>La segnaletica orizzontale è quella prevista da Codice della Strada nello spazio carrabile. Nei marciapiedi può essere previsto l'uso di segnaletica orizzontale di orientamento realizzata con vernici, stampi o incisioni. La segnaletica verticale stradale nel rispetto del Codice della Strada dovrà essere posizionata su pali zincati preferibilmente verniciati (grigio sabbia o grigio ferro). Devono essere collocati in modo da non creare barriere nella continuità di percorrenza dei pedonali.</p>	<p>Gli elementi di arredo sono limitati al posizionamento di cestini portarifiuti e toilet cani. Non devono essere collocate panchine ad esclusione degli elementi di appoggio alle fermate del trasporto pubblico. Pannelli di informazione e orientamento devono essere posti esclusivamente in corrispondenza degli accessi al Centro Storico o in prossimità delle fermate dei mezzi pubblici. Cartelli pubblicitari devono essere posti esclusivamente nel marciapiede opposto al Centro Storico.</p>	<p>Deve essere mantenuta la componente vegetale, incrementando quella esistente o prevedendo una sua sostituzione con specie più idonee. Le aiuole degli alberi devono essere di dimensione minima di 1,2 metri, senza cordoli e provviste di griglia protetti albero, transitabile. Gli alberi possono essere scelti tra specie di prima grandezza. E' da escludersi la piantumazione di arbusti singoli o a siepe.</p>
Via Solferino	<p>La sezione attuale della strada potrà essere modificata per migliorare la fruibilità pedonale. In particolare si prevede l'allargamento del marciapiede sul lato del centro storico, una riduzione del marciapiede e una riorganizzazione degli stalli di sosta sul lato opposto. La nuova sezione consentirà di avere uno spazio di passeggio sufficiente da poter prevedere l'uso promiscuo pedone/cicli. Devono essere attentamente progettati gli attraversamenti in particolare dovrà essere previsto un attraversamento a quota marciapiede davanti alla scuola, con adeguate piattaforme di sbarco dei pedoni</p>	<p>Lo spazio carrabile sarà mantenuto in asfalto, privilegiando l'uso di quelli drenanti. I marciapiedi potranno essere finiti con calcestruzzo architettonico, con cromie nelle scale del grigio-ocra, con eventuali segni e inserti di suddivisione e organizzazione dello spazio pedonale. Oppure con lastre regolari di cemento liscio di grande formato nelle cromie del grigio, ad esclusione dei masselli autobloccanti disegnati. Possono essere previste parti con pavimentazioni drenanti. Il raccordo asfalto cordolomarciapiede deve essere fatto mediante posizionamento di zanella.</p>	<p>La segnaletica orizzontale è quella prevista da Codice della Strada nello spazio carrabile. Nei marciapiedi può essere previsto l'uso di segnaletica orizzontale di orientamento realizzata con vernici, stampi o incisioni. La segnaletica verticale stradale nel rispetto del Codice della Strada dovrà essere posizionata su pali zincati preferibilmente verniciati (grigio sabbia o grigio ferro). Devono essere collocati in modo da non creare barriere nella continuità di percorrenza dei pedonali.</p>	<p>Gli elementi di arredo sono limitati al posizionamento di cestini portarifiuti e toilet cani. Non devono essere collocate panchine ad esclusione degli elementi di appoggio alle fermate del trasporto pubblico. Pannelli di informazione e orientamento devono essere posti esclusivamente in corrispondenza degli accessi al Centro Storico o in prossimità delle fermate dei mezzi pubblici. Cartelli pubblicitari devono essere posti esclusivamente nel marciapiede opposto al Centro Storico.</p>	<p>Deve essere mantenuta la componente vegetale, incrementando quella esistente o prevedendo una sua sostituzione con specie più idonee. Le aiuole degli alberi devono essere di dimensione minima di 1,2 metri, senza cordoli e provviste di griglia protetti albero, transitabile. Gli alberi possono essere scelti tra specie di prima grandezza. E' da escludersi la piantumazione di arbusti singoli o a siepe.</p>

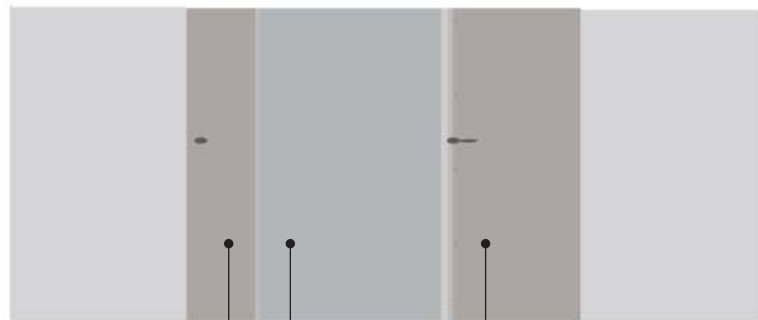
	SEZIONE	PAVIMENTAZIONI	SEGNALETICA	ARREDI	ELEMENTI VEGETALI
Via Cagliari	<p>La sezione attuale è adeguata alle funzioni che l'asse perimetrale ha nella definizione progettuale: la sezione è suddivisa in spazio carrabile centrale e pedonale/ciclabile laterale su marciapiede in quota.</p> <p>Una variazione è prevista con la ridefinizione dell'attuale parcheggio dell'Hospitali Sancti Antoni.</p> <p>Devono essere attentamente progettati gli attraversamenti e loro raccordo marciapiede/strada garantendo la complanarità trasversale del marciapiede con il piano strada.</p>	<p>Lo spazio carrabile sarà mantenuto in asfalto, privilegiando l'uso di quelli drenanti.</p> <p>I marciapiedi potranno essere finiti con calcestruzzo architettonico, con cromie nelle scale del grigio-ocra, con eventuali segni e inserti di suddivisione e organizzazione dello spazio pedonale. Oppure con lastre regolari di cemento liscie di grande formato nelle cromie del grigio, ad esclusione dei masselli autobloccanti disegnati. Possono essere previste parti con pavimentazioni drenanti.</p> <p>Il raccordo asfalo cordolo-marciapiede deve essere fatto mediante posizionamento di zanella.</p>	<p>La segnaletica orizzontale è quella prevista da Codice della Strada nello spazio carrabile. Nei marciapiedi può essere previsto l'uso di segnaletica orizzontale di orientamento realizzata con vernici, stampi o incisioni.</p> <p>La segnaletica verticale stradale nel rispetto del Codice della Strada dovrà essere posizionata su pali zincati preferibilmente verniciati (grigio sabbaiato o grigio ferro). Tutti gli elementi devono essere collocati in modo da non creare barriere nella continuità di percorrenza dei pedoni.</p>	<p>Gli elementi di arredo sono limitati al posizionamento di cestini portarifiuti e toilette cani e saranno posti in prossimità dell'attuale Stazione Arst e all'altezza dell'ingresso del Seminario. Non devono essere collocate panchine ad esclusione degli elementi di appoggio alle fermate del trasporto pubblico.</p> <p>Pannelli informazione e orientamento deve essere posta esclusivamente in corrispondenza degli accessi al Centro Storico o in prossimità delle fermate dei mezzi pubblici.</p> <p>Cartelli pubblicitari devono essere posti esclusivamente nel marciapiede opposto al Centro Storico.</p>	<p>Deve essere mantenuta la componente vegetale, incrementando quella esistente o prevedendo una sua sostituzione con specie più idonee.</p> <p>Le aiuole degli alberi devono essere di dimensione minima di 1,2 metri, senza cordoli e provviste di griglia proteggi albero, transitabile.</p> <p>Gli alberi possono essere scelti tra specie di prima grandezza. Si sconsiglia l'uso di arbusti a piantumazione singola.</p> <p>La pavimentazione drenante dei marciapiedi può essere integrata con inserimenti di linee di prato e/o erbacee tappezzanti.</p>
Via Diego Contini	<p>La sezione attuale della strada sarà modificata per rendere la strada più consona alla funzione di accesso al Centro Storico e quale asse di relazione tra la nuova porta di via Sant'Antonio e piazza Roma.</p> <p>In particolare il progetto dovrà portare ad un unico piano di quota la strada carrabile e i marciapiedi.</p> <p>Lo spazio pedonale da quello carrabile sarà separato con paletti dissuasori.</p> <p>Nel tratto tra via Riccio e via piazza Roma, il marciapiede sarà allargato, prevedendo l'adeguato spazio, per il carico/scarico merce, aumentando l'interasse tra i dissuasori.</p>	<p>Tutta la strada dovrà essere prevista in lastricato di pietra, con differenziazione tra lo spazio carrabile e quello pedonale.</p> <p>La differenziazione degli spazi dovrà avvenire prevedendo tessiture e orientamenti differenti delle lastre o l'accoppiamento di materiali.</p> <p>Sono da escludersi sempre pietre policrome e finiture lucide.</p> <p>E' preferibile l'uso massimo di due differenti tipi di pietra, eventualmente accoppiata ad altro materiale per i ricorsi (es. acciaio corten).</p> <p>La raccolta delle acque dovrà essere sempre centrale.</p>	<p>La segnaletica orizzontale è quella prevista da Codice della Strada nello spazio carrabile.</p> <p>Nei marciapiedi può essere previsto l'uso di segnaletica orizzontale di orientamento realizzata con stampi o incisioni.</p> <p>La segnaletica verticale stradale nel rispetto del Codice della Strada dovrà essere posizionata a bandiera con supporti zincati preferibilmente verniciati (grigio sabbaiato o grigio ferro).</p>	<p>Gli elementi di arredo sono limitati al posizionamento di cestini portarifiuti e dissuasori per la separazione tra spazio pedonale e carrabile.</p> <p>Nello slargo all'incrocio di via B. Croce può essere prevista l'installazione di portabici,</p> <p>Non devono essere collocate panchine ad esclusione degli elementi di appoggio alle fermate del trasporto pubblico.</p> <p>Pannelli informazione e orientamento deve essere posta esclusivamente in corrispondenza degli accessi al Centro Storico o in prossimità delle fermate dei mezzi pubblici e collocati a bandiera.</p>	<p>E' previsto il posizionamento di specie arboree di terza grandezza nello slargo del marciapiede in corrispondenza dell'intersezione con via B. Croce.</p> <p>Gli alberi possono essere piantati a terra o posti in vaso.</p>

Via Mazzini

sez. 1



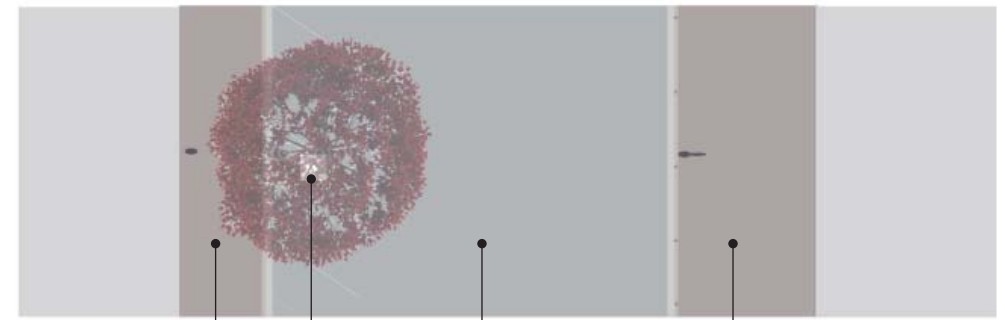
sez. 2



pavimentazione tipo a.2; illuminazione tipo 7.1

pavimentazione in asfalto, con zanelle/scolo acque laterali

pavimentazione tipo a.2; dissuasori; illuminazione tipo 7.2



pavimentazione tipo a.2; illuminazione tipo 7.1

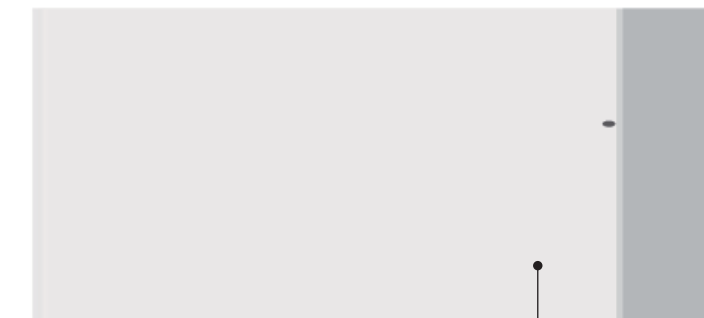
aiuola albero con griglia in sostituzione di uno stallo

pavimentazione in asfalto, con zanelle/scolo acque laterali

pavimentazione tipo a.2; dissuasori; illuminazione tipo 7.2

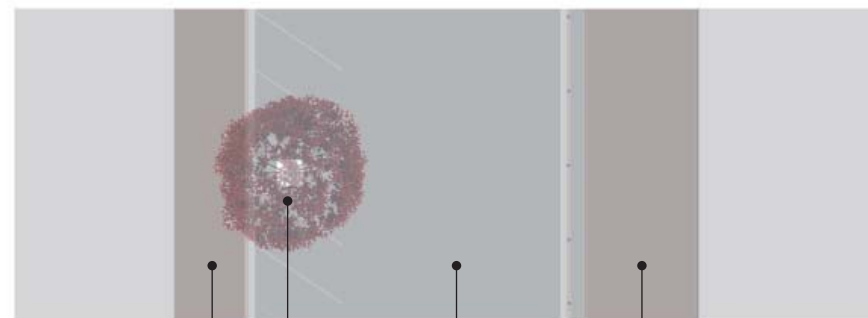
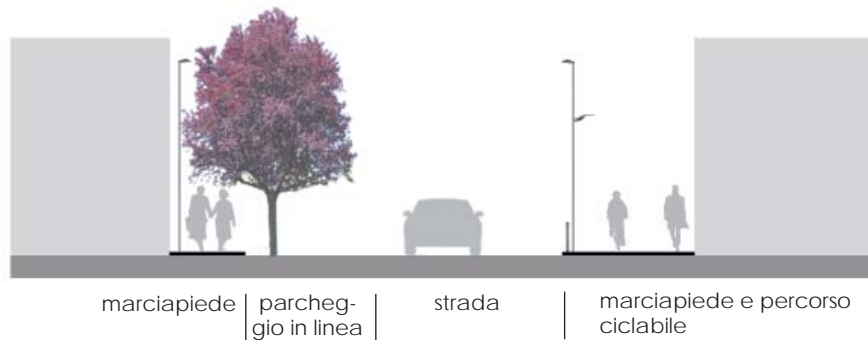
Via Solferino

sez. 4



pavimentazione
tipo a.2;
illuminazione
tipo 7.2

sez. 3

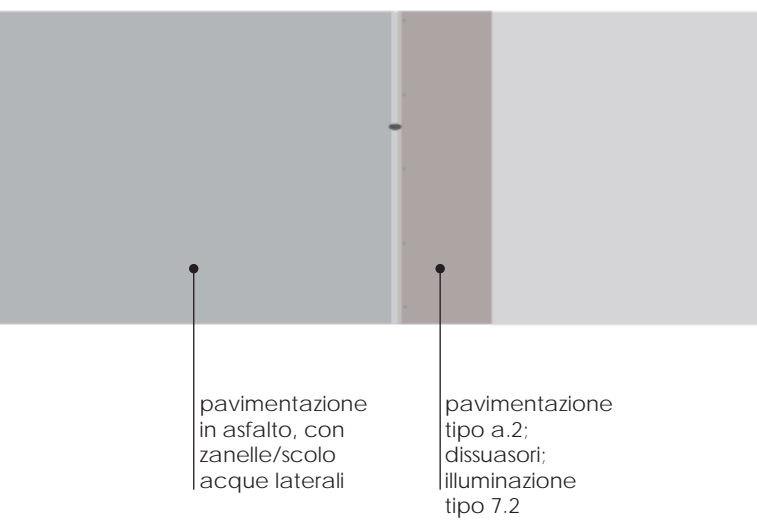
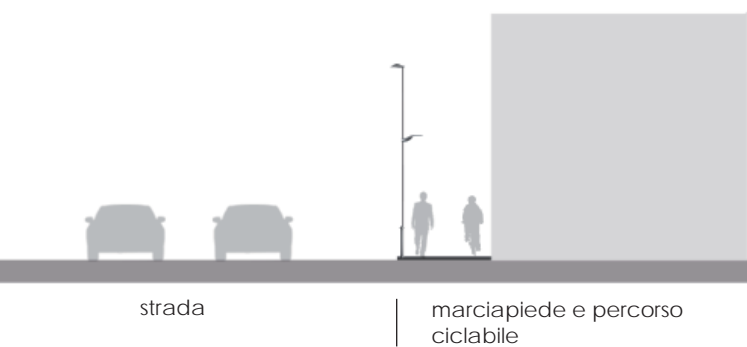


pavimentazione
tipo a.2;
illuminazione
tipo 7.1

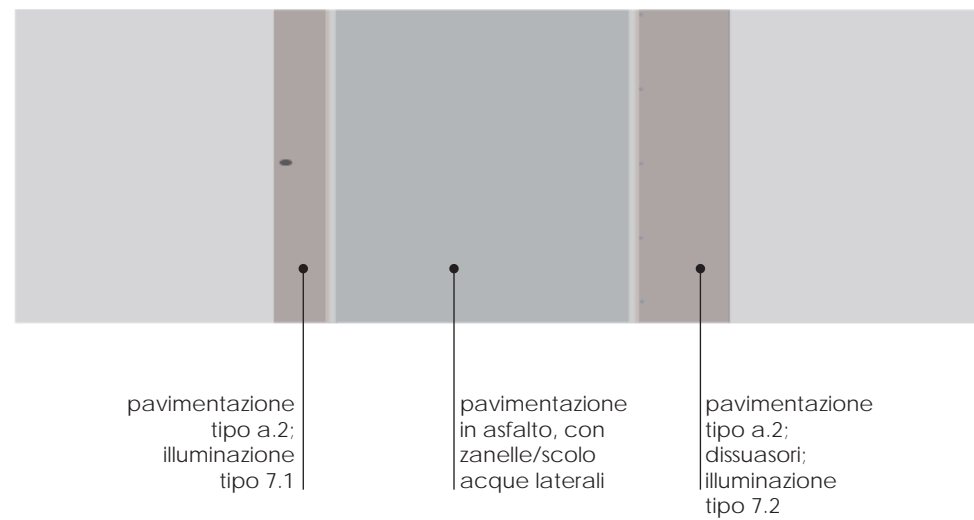
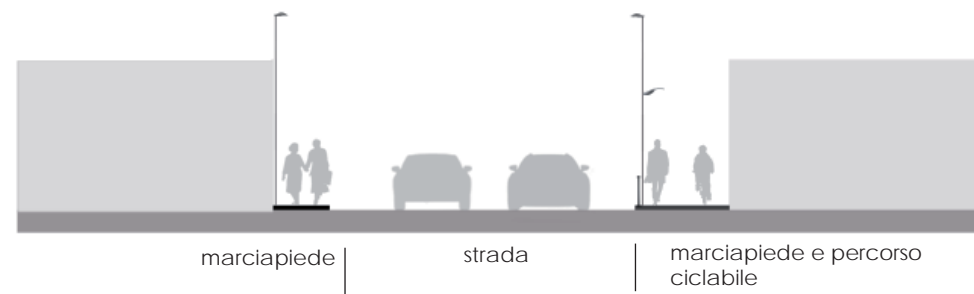
aiuola albero
con griglia in
sostituzione di
uno stallo

pavimentazione
in asfalto, con
zanelle/scolo
acque laterali

pavimentazione
tipo a.2;
dissuasori;
illuminazione
tipo 7.2



sez. 5



sez. 6



marciapiede | parcheggio in linea | strada | marciapiede e percorso ciclabile

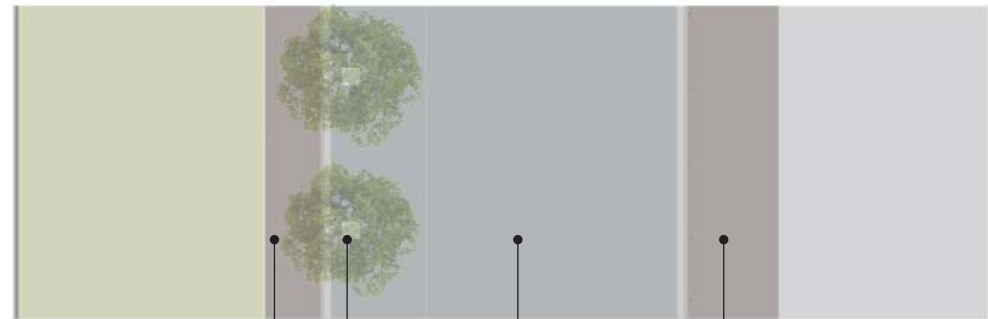


pavimentazione tipo a.2; illuminazione tipo 7.1 | aiuola albero con griglia in sostituzione di uno stallo | pavimentazione in asfalto, con zanelle/scolo acque laterali | pavimentazione tipo a.2; dissuasori; illuminazione tipo 7.1

sez. 7

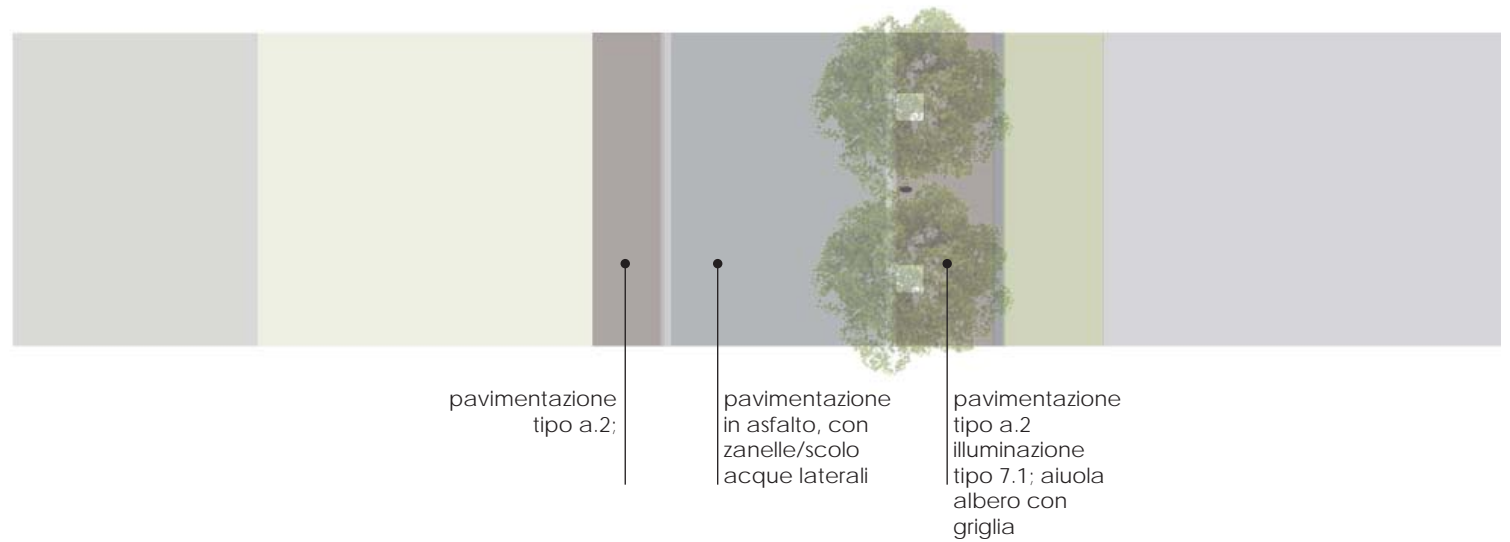


marciapiede scuola | parcheggio in linea | strada | marciapiede e percorso ciclabile

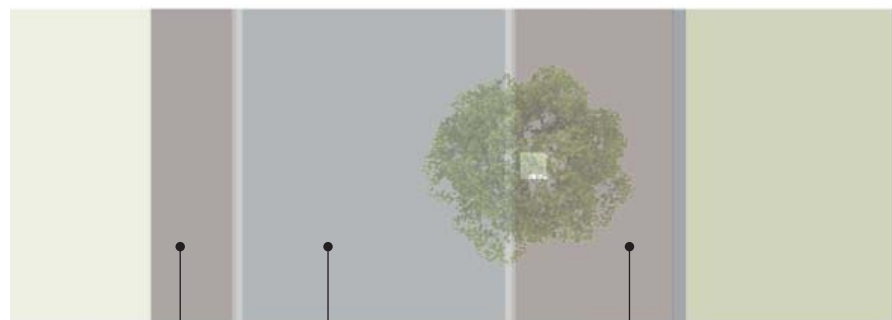
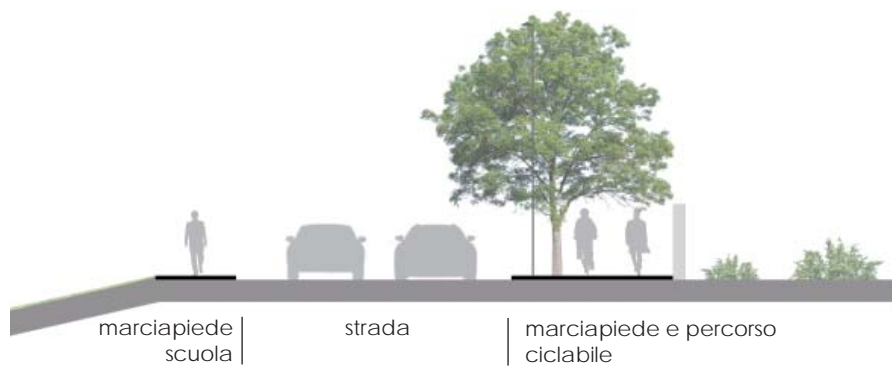


pavimentazione tipo a .2; illuminazione tipo 7.1 | aiuola albero con griglia in sostituzione di uno stallo | pavimentazione in asfalto, con zanelle/scolo acque laterali | pavimentazione tipo a.2; dissuasori; illuminazione tipo 7.1

Via Cagliari



sez. 9

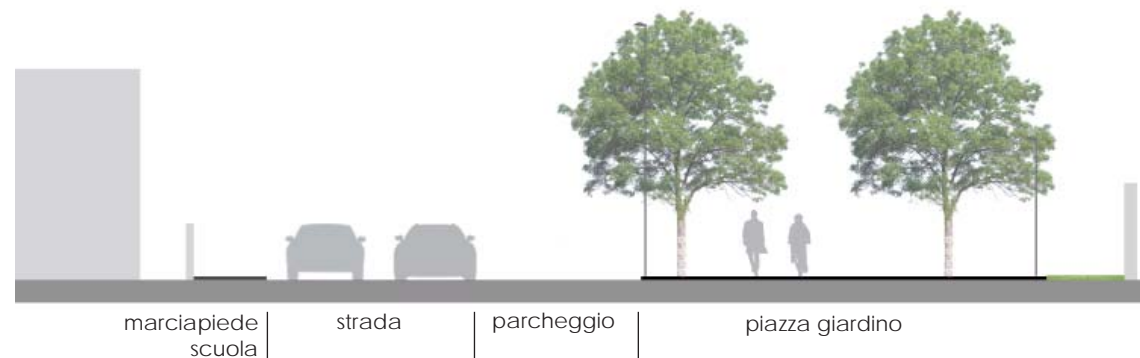


pavimentazione tipo a.2;

pavimentazione in asfalto, con zanelle/scolo acque laterali

pavimentazione tipo a .2; dissuasori; illuminazione tipo 7.2; aiuola albero con griglia

sez. 10



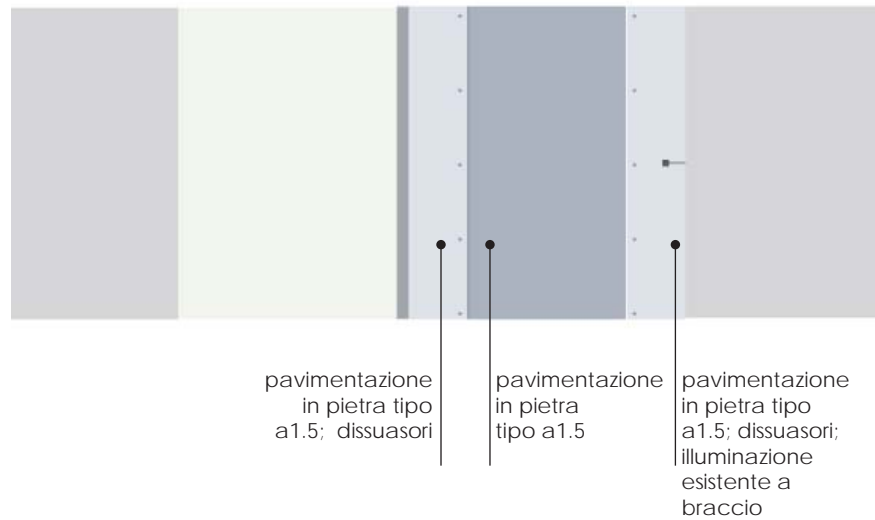
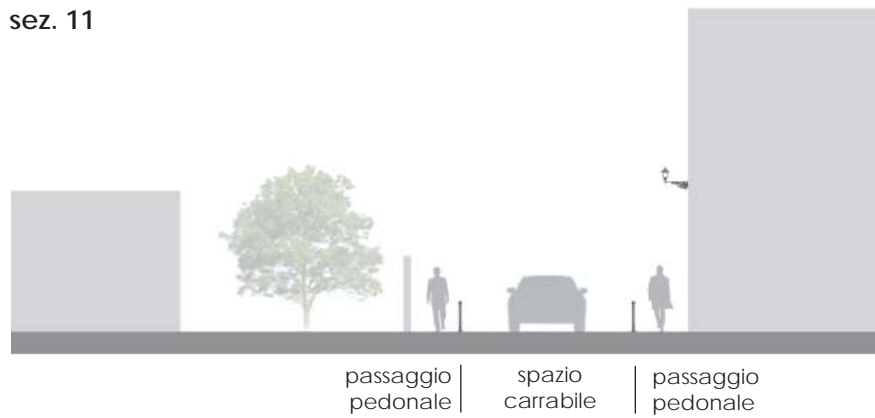
pavimentazione tipo a.2;

pavimentazione in asfalto, con zanelle/scolo acque laterali

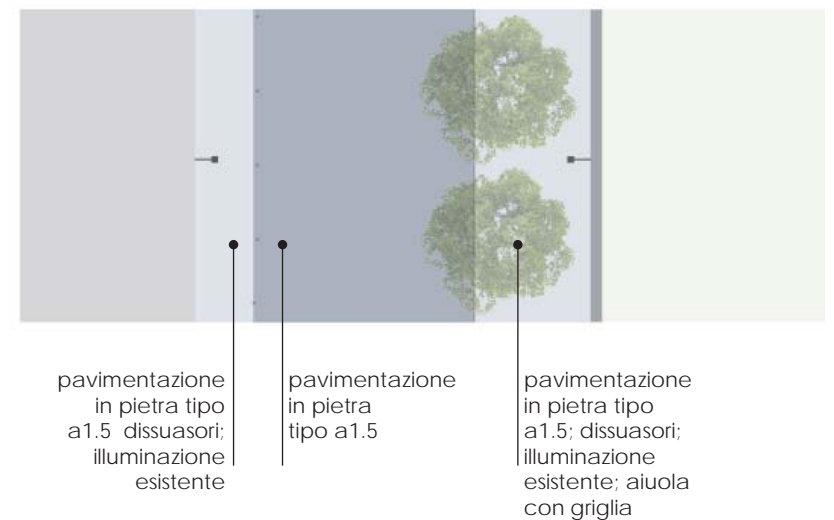
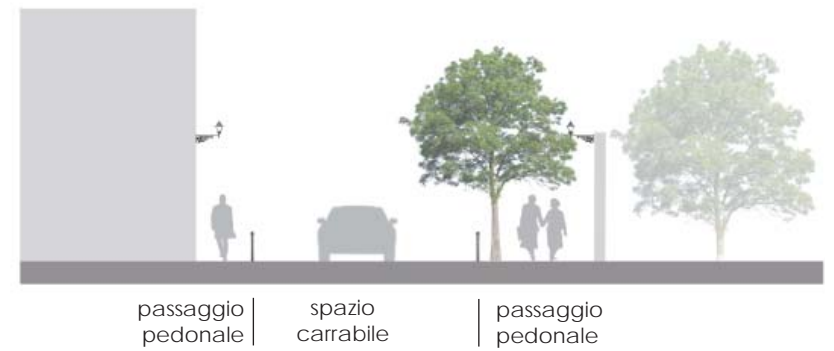
riorganizzazione dell'attuale parcheggio e definizione della nuova "piazza-giardino"

Via Diego Contini

sez. 11



sez. 12





6. Asse identitario della Sartiglia

E' la strada in cui si identifica maggiormente la città, sia per la presenza dei principali edifici specialistici e beni culturali (la Cattedrale, la Chiesa di San Francesco) sia per essere spazi della messa in scena delle rievocazioni storiche e religiose.

Sono strade che posseggono particolare e riconosciuta rilevanza funzionale e scenica, anche per la loro conformazione che permette lo svolgimento di manifestazioni pubbliche di rilevante valore storico/identitario come la Sartiglia, anche con l'installazione di attrezzature temporanee.

a. Sono individuati come assi identitari:

- Via Duomo
- Via Vittorio Emanuele II
- Via Sant'Antonio

6.1 Vocazione funzionale

La funzione è già fortemente connotata nel loro ruolo attuale.

Sono il principale asse di accesso al Centro Storico ed anche luogo di passaggio e transito per chi accede alla città con il trasporto pubblico locale. Attualmente rappresentano un bacino importante per la sosta (a pagamento e non) per chi vuole arrivare in centro.

Per la loro rilevanza sono equiparabili ad Aree

speciali poiché ricoprono nel loro insieme un ruolo importante sia nella configurazione morfologica del Centro storico, nell'accesso a importanti edifici e anche nello svolgimento della più importante manifestazione culturale/identitaria che interessa il Centro storico di Oristano.

6.2 Criteri di intervento

Gli interventi saranno diretti ad uniformare l'asse identitario secondo un unico linguaggio, in continuità stilistica e formale da Piazza Manno sino al termine di via Sant'Antonio.

Gli interventi di trasformazione dovranno sviluppare un disegno di suolo in coerenza con quello presente, in particolare in relazione all'uso dei materiali.

Gli interventi dovranno tendere alla semplificazione e alla riduzione di tipi e formati di materiali.

Ove presenti dovranno essere eliminati tutti i marciapiedi e portare il piano stradale alla medesima quota, ferme restando le pendenze per garantire un adeguato scorrimento delle acque.

Nelle vie incuisarà eventualmente consentita la sosta delle auto (regolamentata mediante altri strumenti di pianificazione) gli stalli delle auto dovranno essere integrati (anche se verniciati) nel disegno del suolo.

Gli interventi dovranno essere realizzati in coerenza con l'organizzazione della manifestazione della Sartiglia.

Si dovrà pertanto tener conto nelle soluzioni

della necessità di avere sempre cartelli, dissuasori ed altri elementi amovibili. Lo studio dello scolo delle acque dovrà tener conto del percorso di sabbia.

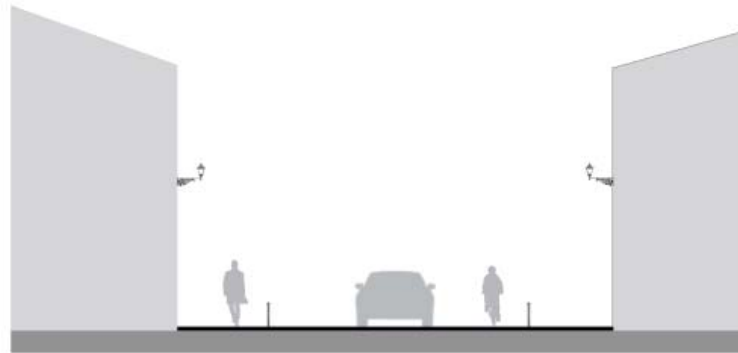
Dovranno essere previsti alloggi per le transenne, collocate temporaneamente per lo svolgimento in sicurezza della Sartiglia.



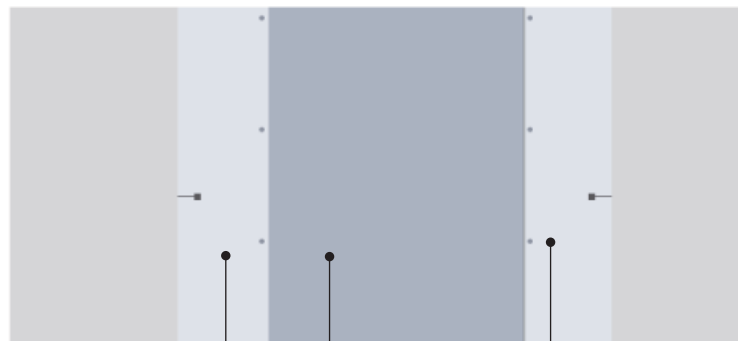
	SEZIONE	PAVIMENTAZIONI	SEGNALETICA	ARREDI	ELEMENTI VEGETALI
Via Vittorio Emanuele II	La sezione attuale della strada dovrà essere modificata per migliorare la fruibilità sia carrabile che pedonale. Dovranno essere eliminati i marciapiedi e salti di quota, portando il piano stradale ad un'unica quota. Il marciapiede dovrà essere allargato nel rispetto della dimensione della carreggiata. Dovrà essere studiato l'attacco con Piazza Manno e la continuità dell'asse identitario; l'attacco con vico Episcopio e la relazione con lo spazio attuale Arst individuato come Area Speciale.	Le superfici in asfalto saranno integralmente sostituite con pavimentazioni in pietra, realizzate in continuità di tessitura con quelle di via Duomo. La differenziazione degli spazi dovrà avvenire prevedendo tessiture e orientamenti differenti delle lastre o l'accoppiamento di materiali. Sono da escludersi sempre pietre policrome e finiture lucide. La raccolta delle acque dovrà essere laterale. Le pavimentazioni avranno un disegno tale da poter ospitare transenne amovibili per le manifestazioni.	La segnaletica orizzontale è quella prevista da Codice della Strada nello spazio carrabile. Nei marciapiedi può essere previsto l'uso di segnaletica orizzontale di orientamento realizzata con stampi o incisioni. La segnaletica verticale stradale nel rispetto del Codice della Strada dovrà essere posizionata a bandiera nei tratti con passaggi pedonali ridotti, i supporti devono essere del tipo zincato e verniciati (grigio sabbaiato o grigio ferro). La segnaletica verticale deve essere amovibile sia essa a terra che a bandiera.	Gli elementi di arredo sono limitati al posizionamento di dissuasori per la separazione tra spazio pedonale e carrabile. Tutti i dissuasori devono essere amovibili e posti ad un'interessa corrispondente alla possibilità di alloggiamento delle transenne, o altra disposizione funzionale alla rimozione e sostituzione con altri elementi. Non devono essere collocate panchine. Possono essere posizionati cartelli di informazione relativi ai beni culturali o altri eventi, anch'essi amovibili.	Elementi vegetali possono essere posti esclusivamente in vaso su supporto mobile nello spazio tra via Vittorio e via Episcopio, anche da parte di privati.
Via Duomo	La sezione attuale della strada sarà modificata con l'eliminazione dei salti di quota del marciapiede e studiando attentamente lo scolo delle acque, anche in relazione al posizionamento della sabbia nel circuito della Sartiglia.	Le pavimentazioni in pietra devono essere mantenute. Per l'eliminazione delle differenze di quota si potrà procedere ad operazioni di smontaggio e rimontaggio.	La segnaletica orizzontale è quella prevista da Codice della Strada nello spazio carrabile. Nei marciapiedi può essere previsto l'uso di segnaletica orizzontale di orientamento realizzata con stampi o incisioni. La segnaletica verticale deve essere amovibile sia essa a terra che a bandiera.	Gli elementi di arredo sono limitati al posizionamento di dissuasori per la separazione tra spazio pedonale e carrabile. Il loro posizionamento e le modalità di installazioni devono essere le stesse individuate in via Vittorio.	Deve essere mantenuta la componente vegetale esistente, migliorando gli interventi di potatura per la definizione della chioma. Le aiuole degli alberi devono essere di dimensione minima di 1,2 metri, senza cordoli e provviste di griglia protetti albero, transitabile.
Via Sant'Antonio	La sezione attuale della strada sarà integralmente mantenuta in quanto priva di differenze di quote. Deve essere meglio separato e protetto lo spazio davanti alla Chiesa di San Francesco.	Il primo tratto in pietra deve essere integralmente mantenuto. Il secondo tratto in asfalto deve essere sostituito in continuità materica e di disegno con il primo tratto. Deve essere differenziato con tessitura e orientamento lo spazio antistante l'ingresso dell'Hospitali (biblioteca)	La segnaletica orizzontale è quella prevista da Codice della Strada nello spazio carrabile. Può essere previsto l'uso di segnaletica orizzontale di orientamento realizzata con stampi o incisioni. La segnaletica verticale deve a bandiera e amovibile.	Gli elementi di arredo sono limitati al posizionamento di dissuasori per la separazione tra spazio pedonale e carrabile. Il loro posizionamento e le modalità di installazioni devono essere le stesse individuate in via Vittorio. Nello spazio antistante la biblioteca devono essere sostituiti e integrati i portabici.	Elementi vegetali possono essere posti esclusivamente in vaso su supporto mobile nello spazio antistante la Biblioteca. Potranno eventualmente essere posizionate alberature fisse nello spazio rientrante sul filo strada davanti all'Hospitali.

Via Vittorio Emanuele II

sez. 13

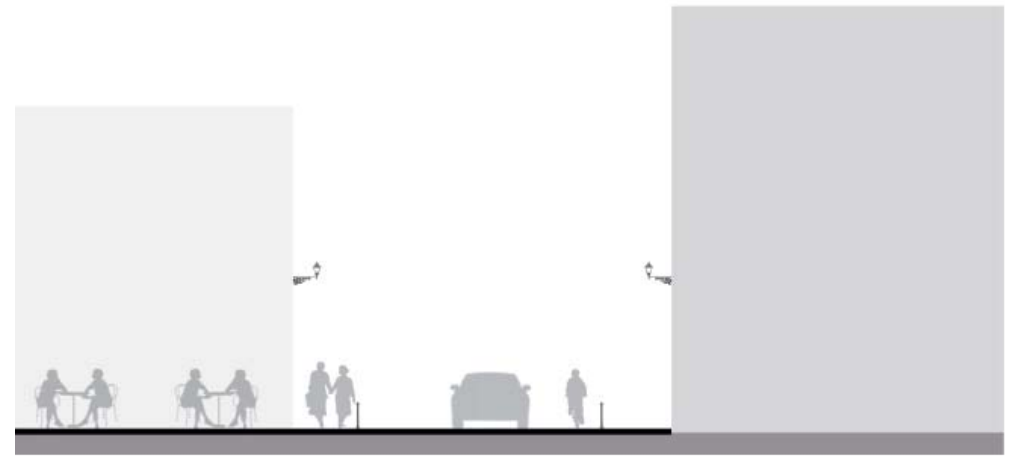


passaggio pedonale | spazio carrabile/ ciclabile | passaggio pedonale

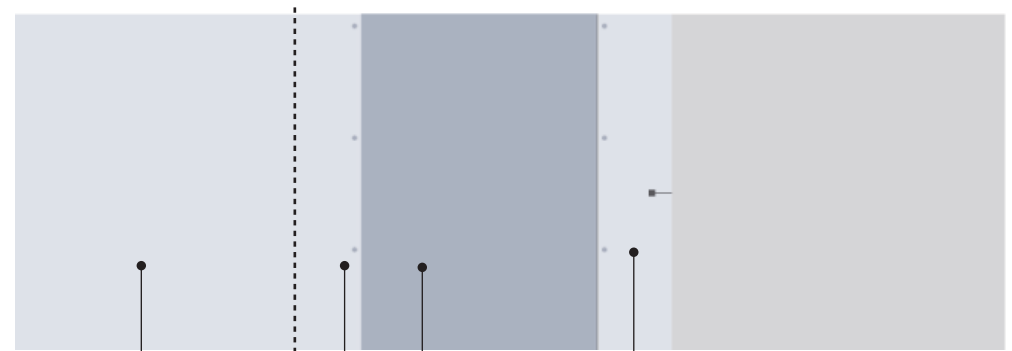


pavimentazione in pietra tipo a1.5; dissuasori. | pavimentazione in pietra tipo a1.5 | pavimentazione in pietra tipo a1.5; dissuasori; illuminazione tipo esistente;

sez. 14



spazio pedonale | spazio carrabile/ ciclabile | passaggio pedonale



Organizzazione dello spazio pedonale in continuità con piazza Manno | pavimentazione in pietra tipo a1.5; dissuasori. | pavimentazione in pietra tipo a1.5 | pavimentazione in pietra tipo a1.5; dissuasori; illuminazione tipo esistente;

Via Duomo



sez. 15

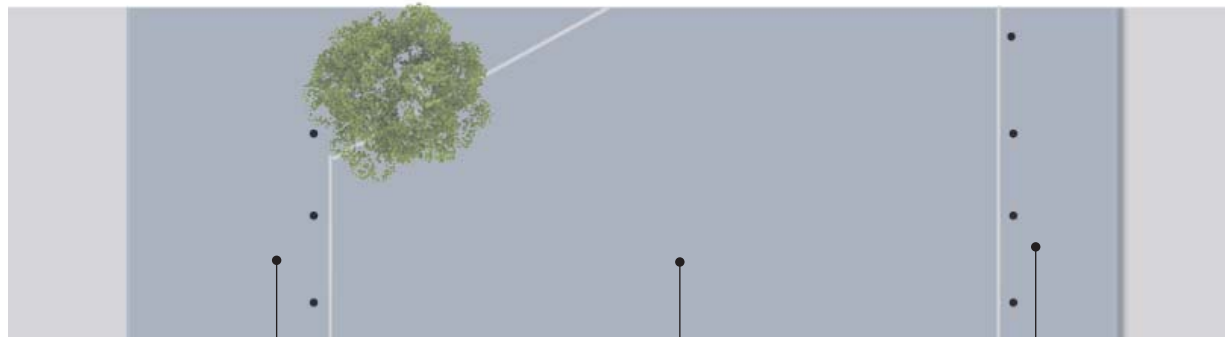
spazio pedonale | spazio sosta/
parcheggio | spazio carrabile/
ciclabile | passaggio
pedonale

Via Sant'Antonio



sez. 16

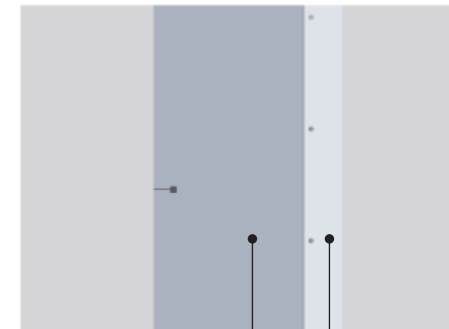
spazio carrabile/
ciclabile | passaggio
pedonale



pavimentazione
in pietra
esistente;
dissuasori.

pavimentazione
in pietra
tipo esistente

pavimentazione
in pietra
esistente;
dissuasori;
illuminazione
tipo esistente



pavimentazione in
pietra
tipo a1.5;
illuminazione tipo
esistente

pavimentazione
in pietra tipo
a1.5; dissuasori;



7. Assi strutturanti

Costituiscono per ruolo e morfologia, assieme alle Piazze, la struttura principale sulla quale si organizzano gli assi di diverso tipo e gerarchia e le forme degli isolati. Fanno parte di questi assi le "gallerie", che si configurano come passaggi coperti sotto edifici moderni, privati ma a uso pubblico, che collegano trasversalmente l'isolato o lo delimitano sui lati costruendo una relazione con la pubblica via. Sono individuati come assi strutturanti:

- Corso Umberto
- Via De Castro
- Via Ciudadella de Menorca
- Via Lamarmora
- Via Angioy
- Via Parpaglia
- Via Semestene
- Via Garibaldi

7.1 Vocazione funzionale

Ospitano e consentono le relazioni tra gli spazi pubblici areali maggiormente rappresentativi della vita civile e religiosa del Centro storico, e ospitano (ai piani terra) importanti funzioni commerciali e di pubblico esercizio: in questi assi sono presenti infatti la gran parte delle funzioni urbane non residenziali (luoghi della rappresentanza pubblica civile e religiosa, servizi pubblici,

esercizi commerciali e pubblici). Sono gli spazi pubblici più adatti ad una mixità d'uso tra residenza e funzioni urbane di altro tipo, compatibilmente con le destinazioni d'uso ammesse.

Tra queste attualmente alcune sono ad uso esclusivamente pedonale. Sono le vie a dove sono presenti i negozi.

7.2 Criteri di intervento

In generale gli interventi per gli Assi strutturanti devono essere diretti al rafforzamento della loro immagine pubblica e civile; devono essere attuati interventi nella logica di consentire la migliore mixità d'uso (residenza, servizi, commercio, pubblici esercizi) e la migliore capacità di distribuzione e orientamento entro il Centro storico.

La maggior parte delle vie presentano già soluzioni materiche coerenti con il Centro Storico che dovranno essere mantenute in coerenza con il decoro dell'interno Centro Storico.

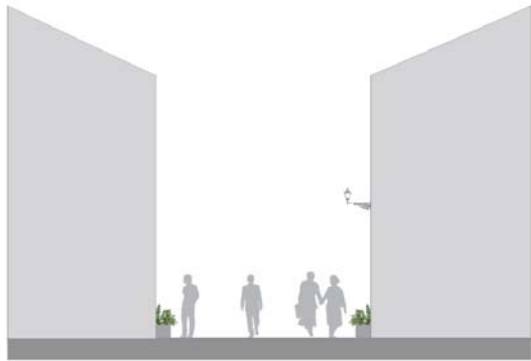
Intervento di trasfromazione dovrà essere attuato su tutta via Angioy che dovrà essere uniformata alle restanti vie, sia per materiali che per tessiture.



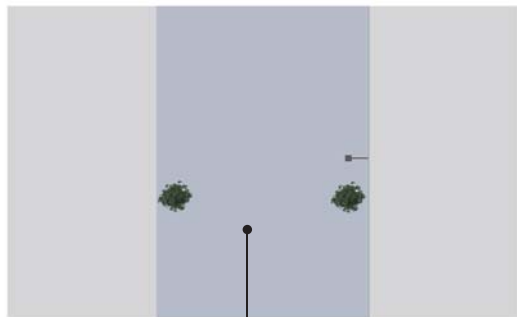
	SEZIONE	PAVIMENTAZIONI	SEGNALETICA	ARREDI	ELEMENTI VEGETALI
Corso Umberto Via De Castro Via Garibaldi	La sezione attuale delle vie deve essere integralmente mantenuta.	Le pavimentazioni in pietra devono essere mantenute prevedendo la sostituzione delle parti danneggiate. In occasione di interventi di manutenzione straordinaria è da favorire la semplificazione dei disegni realizzati con materiali diversi.	Non è prevista l'installazione di cartelli stradali per la circolazione del traffico. Può essere previsto l'uso di segnaletica orizzontale di orientamento realizzata con stampi o incisioni. L'eventuale segnaletica deve essere amovibile sia essa a terra che a bandiera.	Gli elementi di arredo sono limitati al posizionamento di cestini portarifiuti e vasi. Questi ultimi devono essere amovibili per consentire un migliore passaggio durante i cortei. In via Garibaldi è confermato il posizionamento di sedute e vasi e integrato con i portabici nello spazio del giardino. I dehors devono essere adeguatamente relazionati al contesto.	Sono ammesse esclusivamente piante in vaso, sia arbusti che alberelli. Possono essere posizionati sia dal pubblico che dal privato, in quest'ultimo caso solo esclusivamente se nei vasi previsti negli abachi.
Via Ciudadella de Menorca Via Lamarmora Via Parpaglia Via Serneste	La sezione attuale delle vie deve essere integralmente mantenuta.	Le pavimentazioni in pietra devono essere mantenute prevedendo la sostituzione delle parti danneggiate.	La segnaletica orizzontale è quella prevista da Codice della Strada nello spazio carrabile. Può essere previsto l'uso di segnaletica orizzontale di orientamento realizzata con stampi o incisioni. La segnaletica verticale deve essere preferibilmente a bandiera, se su palo non deve determinare interruzioni nella percorribilità della strada.	Gli elementi di arredo sono limitati al posizionamento di dissuasori per la separazione tra spazio pedonale e carrabile.	
Via Angioy	La sezione attuale della strada dovrà essere modificata per migliorare la fruibilità sia carrabile che pedonale. Dovranno essere eliminati i marciapiedi portando il piano stradale ad un'unica quota. Il marciapiede dovrà essere allargato nel rispetto della dimensione della carreggiata. Dovrà essere studiato l'attacco con Piazza Manno.	Le superfici in asfalto saranno integralmente sostituite con pavimentazioni in pietra, realizzate in continuità di tessitura con quelle di via Duomo. La differenziazione degli spazi dovrà avvenire prevedendo tessiture e orientamenti differenti delle lastre o l'accoppiamento di materiali. Sono da escludersi sempre pietre policrome e finiture lucide. La raccolta delle acque dovrà essere laterale. Le pavimentazioni avranno un disegno tale da poter ospitare transenne amovibili per le manifestazioni.	La segnaletica orizzontale è quella prevista da Codice della Strada nello spazio carrabile. Nei marciapiedi può essere previsto l'uso di segnaletica orizzontale di orientamento realizzata con stampi o incisioni. La segnaletica verticale stradale nel rispetto del Codice della Strada dovrà essere posizionata a bandiera nei tratti con passaggi pedonali ridotti, i supporti devono essere del tipo zincato e verniciati (grigio sabbato o grigio ferro). La segnaletica verticale deve essere amovibile sia essa a terra che a bandiera.	Gli elementi di arredo sono limitati al posizionamento di dissuasori per la separazione tra spazio pedonale e carrabile. Tutti i dissuasori devono essere amovibili nel secondo tratto verso piazza Manno. Possono essere posizionati cartelli di informazione relativi ai beni culturali o altri eventi, anch'essi amovibili. Deve essere ripristinato il punto d'acqua con la sostituzione della fontanella. Una seduta può essere collocata in questo spazio.	Sono ammesse esclusivamente piante in vaso, sia arbusti che alberelli. Possono essere posizionati sia dal pubblico che dal privato, in quest'ultimo caso solo esclusivamente se nei vasi previsti negli abachi e solo nello slargo ove presente la fontanella.

Via De Castro

sez. 17



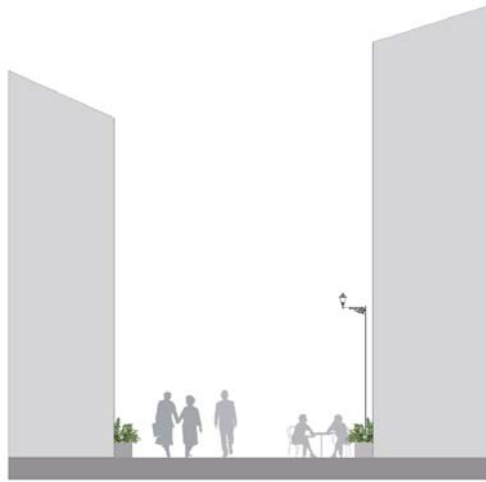
spazio pedonale



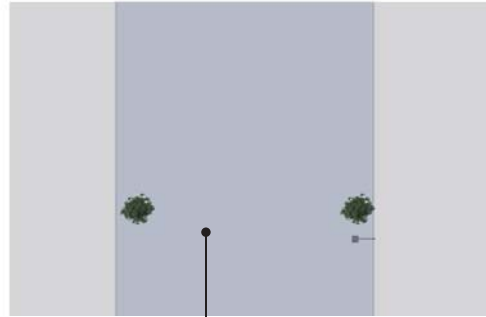
pavimentazione
in pietra
esistente;
illuminazione
tipo esistente;
vasi

Corso Umberto

sez. 18



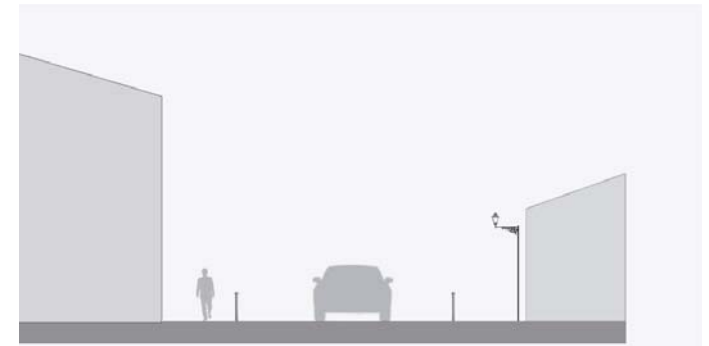
spazio pedonale



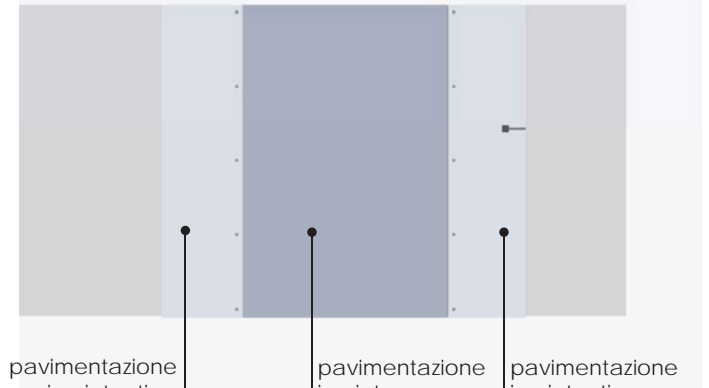
pavimentazione
in pietra
esistente;
illuminazione
tipo esistente;
vasi

Via Angioy

sez. 19



passaggio
pedonale | spazio carrabile/
ciclabile | passaggio
pedonale



pavimentazione
in pietra tipo
esistente;
dissuasori.

pavimentazione
in pietra
tipo esistente

pavimentazione
in pietra tipo
esistente;
dissuasori;
illuminazione
tipo esistente



8. Assi connettori

Congiungono tra loro gli assi strutturanti, articolando la maglia degli isolati a funzione prevalentemente residenziale; gli spazi areali che collegano, tra i quali gli slarghi, sono a carattere prevalentemente di vicinato e di servizio alla residenzialità di quartiere.

Sono individuati come assi connettori:

- Via Crispi
- Via Azuni
- Via Carmine
- Vico Martignano
- Via Goito

8.1 Vocazione funzionale.

Strutturano e articolano gli spazi a prevalente funzione residenziale, ma su questi assi possono affacciarsi anche piccoli esercizi commerciali, laboratori artigianali, pubblici esercizi.

Per la natura della sezione stradale, saranno limitate le concessioni di aree pubbliche per la collocazione di attrezzature/arredi per i pubblici esercizi.

8.2 Criteri di intervento

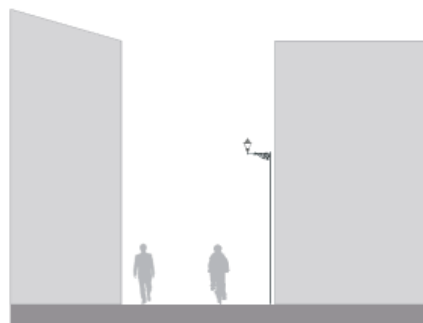
In questi Assi si dovrà in generale tendere alla semplificazione e alla riduzione di tipi e formati di materiali. Per la parte carrabile

della strada è da preferire l'uso di pietre in piccole dimensioni differenziate dalle parti laterali realizzate con formati maggiori. Le strade saranno tutte realizzate con lo stesso disegno per garantire una unitarietà e la riconoscibilità di queste strade.



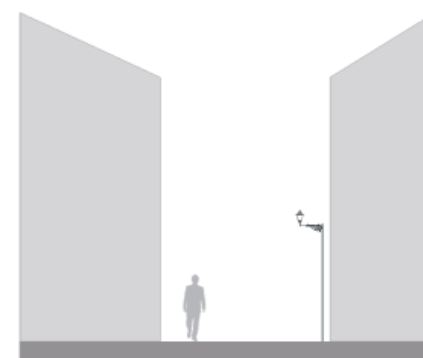
	SEZIONE	PAVIMENTAZIONI	SEGNALETICA	ARREDI	ELEMENTI VEGETALI
Via Crispi Via Azuni Via Carmine Vico Martignano Via Goito	<p>La sezione attuale delle vie deve essere integralmente mantenuta.</p>	<p>Tutti le superfici in asfalto devono essere sostituite con una pavimentazione in pietra. E' preferibile l'uso di un unico materiale con fermati differenti, Lo spazio laterale deve essere differenziato in tessitura e formato ma non in materiale.</p>	<p>La segnaletica orizzontale è quella prevista da Codice della Strada nello spazio carrabile. I supporti della segnaletica verticali devono essere del tipo zincato e verniciati (grigio sabbato o grigio ferro).</p>	<p>Gli elementi di arredo sono limitati al posizionamento dei dissuasori.</p>	

sez. 20

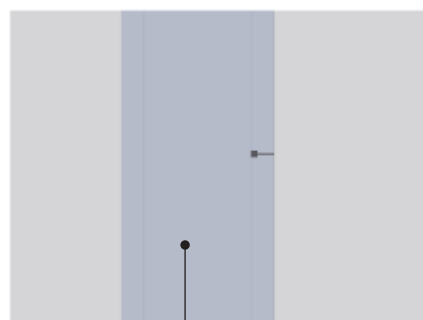


spazio carrabile/
pedonale

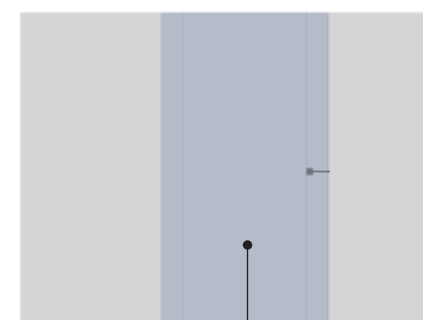
sez. 21



spazio carrabile/
pedonale



pavimentazione
in pietra
tipo a1.3;
illuminazione
tipo esistente;



pavimentazione
in pietra
tipo a1.3;
illuminazione
tipo esistente;



9. Infra-tessuto

Sono le strade interne molto strette e brevi, delimitate per lo più da edifici afferenti alla tipologia della casa a corte o da muri di cinta; hanno un andamento irregolare. Sono tutte le strade e i vincoli non individuati nelle tipologie precedenti, inclusi i portici (Portico Corrias e Portico Santa Chiara).

Sono vie molto strette e brevi, delimitate per lo più da edifici afferenti alla tipologia della casa a corte o muri di cinta, privi di marciapiedi e andamenti intricati. Sono i vicoli che più caratterizzano e rimandano all'identità storica del centro.

I Portici sono i passaggi coperti voltati sotto edifici storici che collegano parti diverse della città altrimenti separate. Sono passaggi con valore storico e di richiamo all'identità del centro. Appartengono a questa tipologia nel centro storico il Portico Corrias e Portico Santa Chiara.

9.1 Vocazione funzionale

Sono vicoli e stradine luogo della distribuzione minuta nelle aree a prevalente funzione residenziale. Non sono adatte alla localizzazione di esercizi commerciali o laboratori, anche per la difficile accessibilità con mezzi carrabili.

In virtù di questa ridotta dimensione, sono spazi adatti ad essere attrezzati per il gioco

dei bambini e in generale per le funzioni di relazione di vicinato.

Possono con facilità essere trasformati in spazi esclusivamente pedonali.

Sono gli spazi pubblici in cui la qualificazione dipende dalla partecipazione dei privati e definiti quali "luoghi della colonizzazione".

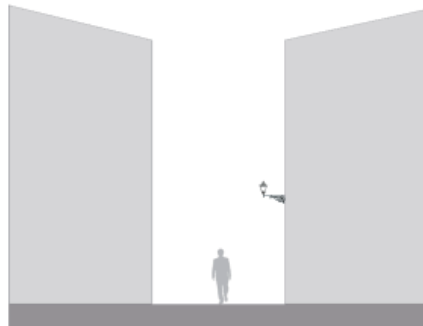
9.2 Criteri di intervento.

In generale, gli interventi per gli assi infratessuto devono essere diretti al rafforzamento del loro carattere di strade di vicinato; devono essere rese accoglienti per il gioco dei bambini; devono accordarsi con i tessuti edilizi che distribuiscono, che spesso non posseggono carattere di monumentalità. Per i passaggi coperti che includono (Portico Santa Chiara) deve essere rafforzata la continuità, devono essere adeguatamente illuminati.



	SEZIONE	PAVIMENTAZIONI	SEGNALETICA	ARREDI	ELEMENTI VEGETALI
tutti i vicoli e i portici	La sezione attuale delle vie deve essere integralmente mantenuta.	Tutti le superfici in asfalto devono essere sostituite con una pavimentazione in pietra. E' preferibile l'uso di un unico materiale con fermati differenti, Lo spazio laterale deve essere differenziato in tessitura e formato ma non in materiale.	La segnaletica orizzontale è quella prevista da Codice della Strada nello spazio carrabile. I supporti della segnaletica verticali devono essere del tipo zincato e verniciati (grigio sabbato o grigio ferro).	Gli elementi di arredo sono limitati al posizionamento dei dissuasori.	

sez. 22

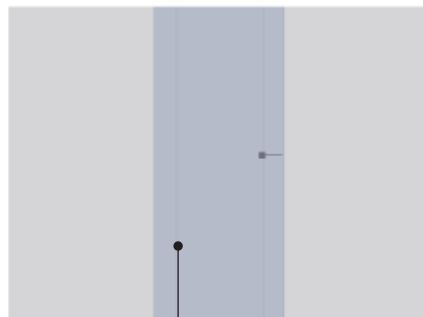


spazio pedonale

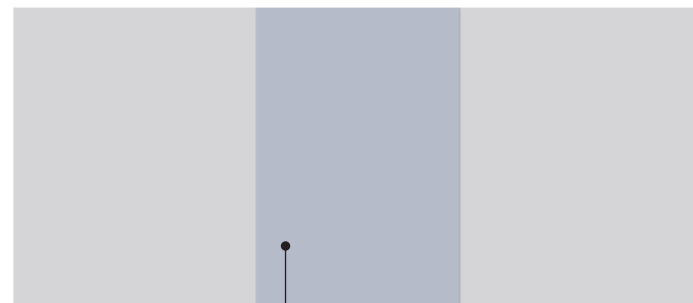
sez. 23



spazio pedonale



pavimentazione
in pietra
tipo a1.2;
illuminazione
tipo esistente;



pavimentazione
in pietra tipo
esistente;
illuminazione
tipo esistente



10. Slarghi

Sono spazi di modesta estensione, delimitati su tre o più lati da edifici prevalentemente residenziali o recinzioni, determinati dall'allargamento di una strada e/o dalla confluenza di più spazi lineari (assi, vicoli); svolgono un ruolo di cerniera tra diverse gerarchie di percorsi o più spesso distribuiscono assi di pari tipologia. Il PPCS riconosce agli slarghi notevoli potenzialità per l'accrescimento della qualità urbana, in special modo per la loro distribuzione diffusa e per la vocazione a divenire spazi di quartiere per le relazioni, il gioco dei bambini, il riposo degli anziani etc.

Sono individuati come slarghi:

- slargo via Carmine,
- slargo via Azuni,
- slargo Santa Chiara,
- slargo vicolo Lamarmora,
- slargo via Saturnino,
- slargo via Martignano,
- slargo Santa Lucia

10.1 Vocazione funzionale

Il PPCS riconosce agli slarghi notevoli potenzialità per l'accrescimento della qualità urbana, in special modo per la loro distribuzione diffusa e per la vocazione a divenire spazi di quartiere per le relazioni,

il gioco dei bambini, il riposo degli anziani; gli slarghi sono il luogo della socialità di vicinato. Sono considerati spazi da un elevato potenziale ricreativo.

10.2 Criteri per l'intervento

Gli slarghi devono essere trattati in modo da esaltarne il carattere di spazi di vicinato e di quartiere. Lo slargo non è in nessun modo uno spazio del quale si debba sottolineare il ruolo urbano "superiore" (con monumenti, segnaletica, arredi pretenziosi, attrezzature etc.), ovvero non deve "atteggiarsi" a piazza. Semplicità e sobrietà della pavimentazione, degli arredi, dell'illuminazione, della segnaletica. Negli slarghi si incentiva la sottrazione degli spazi alla sosta automobilistica. L'apertura di nuovi ingressi carrabili alle pertinenze (o portali) non deve essere di intralcio al godimento pubblico dello slargo.

in termini di disegno (piano e senza percorsi segnati, a terra è consigliabile un contorno di texture che definisca meglio lo spazio come "conchiuso") e di uniformità dei materiali "da muro a muro" (una unica pietra, possibile la continuità con la pavimentazione delle strade che ivi giungono, la pavimentazione dello slargo comunque riprende il disegno più semplice tra le strade che vi confluiscono); la superficie al suolo non ha salti di quota; Non devono essere realizzati marciapiedi la pavimentazione deve essere in continuità da muro a muro.

Lo slargo non riporta a terra alcuna divisione funzionale tra aree a fruizione pedonale,

carrabile o a parcheggio.

Lo slargo è per definizione dominio del pedone, e per le auto e gli altri mezzi, in caso si attraversamento o accesso devono

essere previsti debiti trattamenti del fondo per indicare attenzione ed esigenze di rallentamento.



	SEZIONE	PAVIMENTAZIONI	SEGNALETICA	ARREDI	ELEMENTI VEGETALI
via Carmine via Azuni vicolo Lamarmora via Saturnino via Martignano	<p>Le sezioni degli slarghi devono essere studiate in relazione al ruolo specifico.</p> <p>Le parti perimetrali devono essere destinate prevalentemente a spazio di relazione o gioco e marginalmente</p>	<p>Le pavimentazioni in asfalto devono essere integralmente sostituite con pavimentazioni in pietra. Sono da preferire i piccoli formati.</p> <p>La pavimentazione deve essere realizzata in continuità con quella dei vicoli (assi infratessuto)</p>	<p>La segnaletica orizzontale è quella prevista da Codice della Strada nello spazio carrabile.</p> <p>I supporti della segnaletica verticale devono essere del tipo zincato e verniciati (grigio sabbiato o grigio ferro).</p>	<p>Negli slarghi, in funzione dei ruoli assegnati, potranno essere posizionate le panche.</p> <p>Se necessario definire parti differenti di usi potranno essere suddivise con i dissuasori.</p>	<p>Sono ammesse esclusivamente piante in vaso, sia arbusti che alberelli.</p> <p>Possono essere posizionati sia dal pubblico che dal privato, in quest'ultimo caso solo esclusivamente se nei vasi previsti negli abachi.</p>

Slargo Onroco



spazio carrabile/
ciclabile

passaggio
pedonale





11. Piazze

Sono spazi pavimentati e permeabili in diversa proporzione di importante estensione, di forma poligonale, che si aprono nel tessuto urbano all'incrocio di più vie e sono limitati da costruzioni, spesso architettonicamente importanti; sono abbelliti talvolta da giardini, monumenti, fontane; vi affacciano edifici pubblici, servono da luogo di ritrovo e di riunione della cittadinanza, costituendo il "centro" della vita sociale, economica e politica della città.

Sono individuate come piazze:

- Piazza Eleonora
- Piazza Roma
- Piazza Corrias
- Piazza Manno: pur in coerenza con i criteri e per le prescrizioni valide per le Piazze, è soggetta alle discipline specificate nella scheda AS19.

11.1 Vocazione funzionale

Le piazze, per la loro conformazione fisica, e per il ruolo urbano che rivestono, sono individuate come luoghi vocati alla concessione di superfici per esercizi pubblici; sono vocate allo svolgimento periodico e temporaneo di eventi pubblici di vario genere.

Il progetto delle Piazze deve essere necessariamente sottoposto a procedure di evidenza pubblica.

11.2 Criteri di intervento

Le piazze devono essere trattate in modo da esaltarne la funzione urbana riconosciuta o potenziale, il carattere di spazi di elevato valore memoriale, rappresentativo, estetico percettivo, di distribuzione, sosta e ristoro, in forza della presenza di aree estese eventualmente da attrezzare per eventi pubblici, materialiverdiatti all'ombreggiatura e alla regolazione microclimatica. La piazza è uno spazio con una importante funzione strutturante da evidenziare e rafforzare; occorre confermarne la fruibilità in sicurezza, il carattere di ambiente urbano accogliente e democratico, compatibilmente con la protezione dei caratteri monumentali delle sue quinte e degli elementi componenti quali monumenti, verde pubblico e arredi. L'eventuale presenza di elementi connotanti quali monumenti, segnaletica speciale, arredi, attrezzature per il gioco e la sosta, non deve compromettere la flessibilità dell'uso degli spazi. Il disegno e la conformazione della piazza deve essere realizzato in modo da permettere la migliore evidenziazione delle qualità sceniche e architettoniche degli edifici e degli elementi fisici che delimitano o connotano lo spazio, quali le facciate, i monumenti, i più importanti punti di vista prospettici; sono raccomandate, in caso di intervento, semplicità e sobrietà della pavimentazione, della disposizione del verde, degli arredi, dell'illuminazione, della segnaletica. L'apertura di nuovi ingressi anche carrabili alle pertinenze, o portali, o le soluzioni per il corretto smaltimento del

traffico veicolare, inclusa la fermata e la sosta, non devono danneggiare il carattere monumentale e/o la qualità architettonica dei fronti, né possono determinare intralcio al godimento pubblico pedonale della piazza.

Il disegno del suolo deve essere piano e senza percorsi segnati, presentare uniformità dei materiali "da muro a muro": a terra sono consentiti al massimo due trattamenti materici di superficie, una unica pietra; è possibile la continuità con la pavimentazione delle strade che vi giungono; non ci devono essere salti di quota, e ove occorra

congiungere piani di quota differenti, deve essere posta attenzione a non interrompere la continuità fruitiva con l'uso di rampe e declivi, da preferire agli scalini salvo particolari esigenze per la sicurezza dei fruitori.

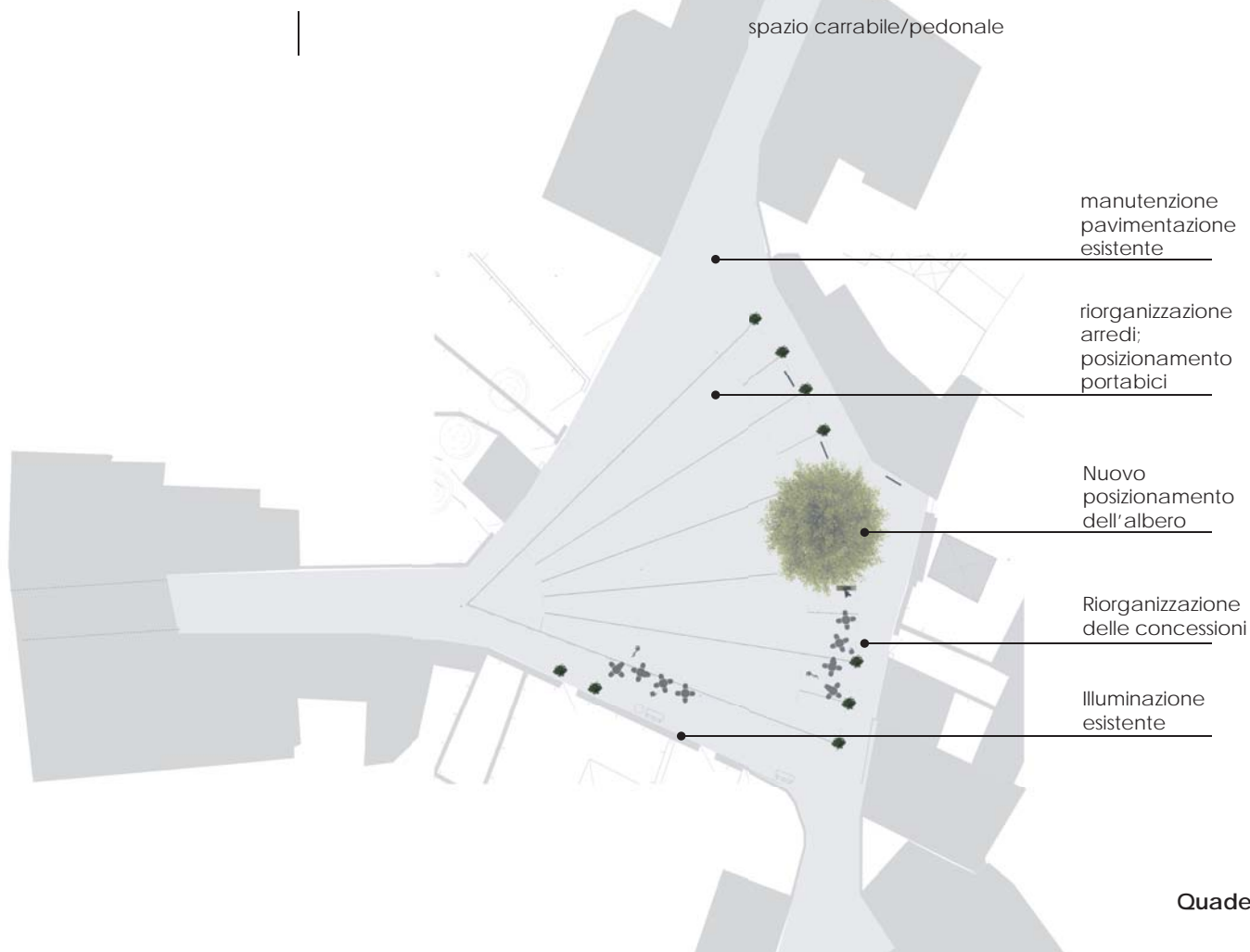
Nei perimetri delle piazze non devono essere realizzati marciapiedi.

Nelle strade che definiscono la piazza, gli spazi da muro a muro devono essere utilizzati per la migliore disposizione delle superfici permeabili e impermeabili, lasciando alla eventuale circolazione veicolare lo spazio strettamente necessario e non esclusivo.



	SEZIONE	PAVIMENTAZIONI	SEGNALETICA	ARREDI	ELEMENTI VEGETALI
Piazza Roma	La sezione della piazza deve essere mantenuta eventualmente meglio relazionata alla strada di collegamento a via Tirso e via tharros. Devono essere in caso di intervento meglio definite le relazioni tra gli spazi e le connessioni secondo le direttrici storiche e garantito un unico piano di quota.	Le pavimentazioni devono essere mantenute. In caso di intervento si può prevedere una riduzione del disegno geometrico circolare in favore di un disegno che relazioni la Torre al suo originario perimetro murario.	Non è prevista nessuna segnaletica orizzontale funzionale alla circolazione stradale. Segni orizzontale di orientamento possono essere realizzati con stampe o incisioni.	In caso di interventi di manutenzione devono essere riorganizzati gli arredi. In particolare per quanto attiene i cartelli pubblicitari. Deve essere eliminato il cartello del cinema sul lato della Galleria Sottico	Devono essere mantenuti gli elementi vegetali presenti.
Piazza Eleonora	La sezione della piazza deve essere mantenuta eventualmente. In caso di intervento di manutenzione straordinaria o di altri interventi che comportino una modifica dello stato attuale deve essere ripensata l'organizzazione funzionale dello spazio,	Le pavimentazioni devono essere mantenute. In caso di intervento si può prevedere una riduzione del disegno, sostituire le parti con finitura liscia e ridurre le scelte materiche,	Non è prevista nessuna segnaletica orizzontale funzionale alla circolazione stradale. Segni orizzontale di orientamento possono essere realizzati con stampe o incisioni.	In caso di interventi di manutenzione devono essere riorganizzati gli arredi, in particolare il posizionamento delle sedute. Le fioriere in calcestruzzo devono essere eliminate ed eventualmente sostituite secondo un disegno coerente. Devono essere integrati i portabiciclette ed eliminati quelli in cemento casualmente collocati	Devono essere mantenuti gli elementi vegetali presenti. Per gli alberi devono essere allargati gli spazi di piantagione e posti a maggiore distanza dagli edifici.
Piazza Manno	Nella realizzazione del progetto gli interventi dovranno essere coerenti con i principi generali del PPCS. Dovrà essere definito il limite della piazza e stabilita una relazione tra le parti ora separate dalla strada.	Dovranno essere scelte tra quelle previste nel PPCS salvo eventuale valutazione di proposte di qualità sviluppate nell'ambito del progetto dell'Area Spaciale.	Sarà funzionale alle scelte del progetto dell'Area Speciale sviluppato in coerenza con le prescrizioni del PPCS per lo spazio pubblico.	Dovranno essere scelte tra quelle previste nel PPCS salvo eventuale valutazione di proposte di qualità sviluppate nell'ambito del progetto dell'Area Spaciale.	Deve essere migliorata la dotazione attuale. Integrando sia le alberature che eventualmente prevedendo la realizzazione di superfici permeabili a prato.
Piazza Corrias	Gli interventi dovranno essere finalizzati a definire uno spazio che assegni alla piazza un ruolo di ritrovo e socializzazione anche in termini percettivi, eliminando l'isola centrale, percepita come rotonda, e trovando una correlazione tra il disegno assegnato al suolo e l'albero divenuto elemento identitario della piazza.	Le pavimentazioni devono essere mantenute e ripristinate ove necessario, il disegno a ventaglio con vertice in direzione del portico deve essere maggiormente esaltato e non interrotto, definendo un fondale sul prospetto del lato del Museo.	Non è prevista nessuna segnaletica orizzontale funzionale alla circolazione stradale. Segni orizzontale di orientamento possono essere realizzati con stampe o incisioni in coerenza con il disegno della pavimentazione.	In caso di interventi di manutenzione devono essere riorganizzati gli arredi, in particolare il posizionamento delle sedute. I cestini portarifiuti devono essere posizionati in prossimità dell'ingresso del Museo, come anche i porta bici. Sarà questa infatti la zona di sosta della piazza. Spazio carrabile e pedonale sono divisi con dissuasori amovibili.	Deve essere conservato l'albero presente (<i>Araucaria</i>) ricollocato come indicato. L'albero può essere ricollocato a terra o in terrapieno. Questo può essere integrato con piante in vaso, sia arbusti che alberelli.

Piazza Corrias





12. Piazza-giardino

Spazi areali caratterizzati, a differenza delle piazze integralmente pavimentate, da una percentuale apprezzabile di superficie verde permeabile o prato; vi si affacciano edifici di rango minore rispetto a quelli che determinano lo spazio urbano delle "piazze"; Sono individuate come piazza-giardino:

- Piazza Giovanni Paolo II
- Giardino Santa G.B. Molla
- Giardini Hospitali Santcti Antoni
- Piazza Martni (Tre Palme)

12.1 *Vocazione funzionale*

Sono spazi urbani utilizzabili sia dai residenti che dai fruitori occasionali del centro, per vivere il verde pubblico e godere delle condizioni microclimatiche. In questi spazi pubblici, è da evitare la concessione di una superficie eccessiva della piazza giardino per esercizi commerciali o pubblici; sono spazi vocati alla localizzazione di superfici a prato o per la piantumazione di più di un albero, per la sufficiente dimensione della quale dispongono.

Alcuni possono essere destinati anche ad aree gioco per i bambini

12.2 Criteri di intervento

Le piazze-giardino devono essere trattate in modo da esaltarne il carattere di spazi di elevato valore estetico percettivo, di sosta e di ristoro, in forza della presenza di materiali verdi atti all'ombreggiatura e alla regolazione microclimatica attraverso alberi e prati, e eventualmente al gioco dei bambini. La piazza-giardino è uno spazio del quale si deve rafforzare la dotazione verde, la sua fruibilità in sicurezza, compatibilmente con la protezione delle specie vegetali e le esigenze di manutenzione. L'eventuale presenza di elementi connotanti quali monumenti, segnaletica speciale, arredi, attrezzature per il gioco e la sosta, non deve compromettere la presenza, la salute, la sicurezza della fruizione delle porzioni verdi. Anche per questa tipologia di spazio pubblico sono raccomandate, in caso di intervento, semplicità e sobrietà della pavimentazione, degli arredi, dell'illuminazione, della segnaletica; per quanto riguarda il disegno del verde, sia a terra che in vaso, occorre privilegiarne la possibilità di fruizione nelle diverse stagioni, l'accessibilità in specie ai bambini, l'ombreggiatura adeguata delle eventuali sedute.

In termini di disegno, occorre prevedere soluzioni semplici senza percorsi segnati a terra, al suolo è consigliabile un contorno di texture che definisca meglio lo spazio come conchiuso attorno alle parti a verde; è consigliabile una forte uniformità dei materiali da muro a muro: a terra massimo due trattamenti materici di superficie,

una unica pietra; è possibile la continuità con la pavimentazione delle strade che ivi giungono; la pavimentazione della piazza giardino può comunque riprendere il disegno più semplice tra le strade che vi confluiscono; la quota al suolo, anche se differente, non ha soluzioni di continuità per tutto la piazza giardino, salvo particolari esigenze per la cura, la protezione dei materiali verdi e la sicurezza dei fruitori.

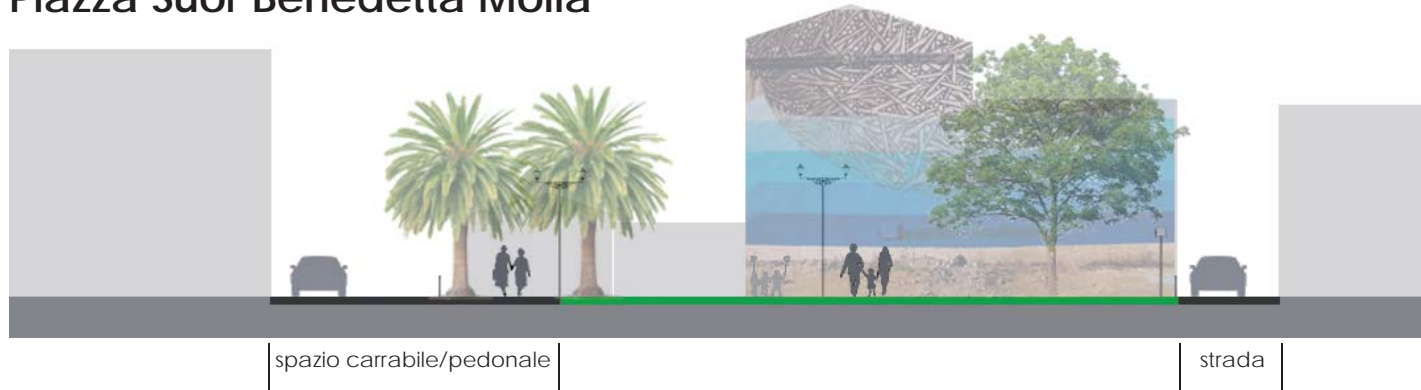
Gli spazi da muro a muro devono essere utilizzati per la migliore disposizione delle superfici permeabili e impermeabili, lasciando alla eventuale circolazione veicolare lo spazio strettamente necessario e non esclusivo.

Nelle piazze giardino deve essere prevista sottrazione degli spazi alla sosta automobilistica.



	SEZIONE	PAVIMENTAZIONI	SEGNALETICA	ARREDI	ELEMENTI VEGETALI
Piazza Martini	Deve essere integralmente mantenuta la sezione e l'organizzazione spaziale della piazza, eventualmente eliminando la sosta nell'area della piazza, considerandola come spazio unico da muro a muro, annullando la percezione di piazza-rotatoria.	Devono essere mantenute e ripristinate ove necessario	Non è prevista nessuna segnaletica orizzontale funzionale alla circolazione stradale. Segni orizzontale di orientamento possono essere realizzati con stampe o incisioni.	Gli arredi sono limitati al posizionamento di portabici e cestini.	Devono essere mantenuti gli elementi vegetali presenti.
Piazza Giovanni Paolo II	La piazza deve trovare una migliore integrazione con la via Duomo e lo slargo con via Cittadella. Si consiglia di eliminare le cordolature eccessive per una più facile manutenzione delle superfici a prato.	Deve essere mantenuta e meglio relazionata con quella circostante eliminando le separazioni fisiche di salti di quota e la definizione piazza-marciapiede.	Non è prevista nessuna segnaletica orizzontale funzionale alla circolazione stradale. Segni orizzontale di orientamento possono essere realizzati con stampe o incisioni.	Gli arredi sono limitati al posizionamento di portabici e cestini.	Devono essere mantenute le alberature presenti e le superfici a prato. Per le fioriture si deve prediligere l'uso di perenni e graminacee a basso consumo idrico
Giardini Hospitali Sancti Antoni	Lo spazio a giardino attuale deve essere ampliato e messo in relazione con l'attuale area di parcheggio che deve essere integralmente ripensata, il tutto anche in relazione all'attuazione degli interventi dell'Area Speciale. La definizione della nuova sezione deve esaltare il rapporto con le Mura e con l'edificio dell'Hospitali	Devono essere studiate in funzione delle relazioni con la "nuova porta". Considerata la posizione lungo l'asse perimetrale possono essere usate pavimentazioni ammesse in tali assi, prediligendo sempre le pavimentazioni permeabili e le superfici crenanti.	Non è prevista nessuna segnaletica orizzontale funzionale alla circolazione stradale. Segni orizzontale di orientamento possono essere realizzati con stampe o incisioni.	Gli arredi devono essere funzionali a quelli delle nuove finzioni, prevedendo: sedute, cestini, portabici.	Devono essere mantenute le alberature presenti e le superfici a prato. Le alberature possono essere ricollocate in funzione del progetto. Per le fioriture si deve prediligere l'uso di perenni e graminacee a basso consumo idrico
Piazza Santa B. Molla	Lo spazio a giardino attuale deve essere integralmente ridefinito nella sua conformazione planimetrica. In particolare inglobando nel disegno la via San Saturnino e stabilendo relazioni e accessi con le vie circostanti. Il giardino dovrà avere spazi per la sosta e il gioco dei bambini ed eventualmente ospitare installazioni artistiche a muro.	Devono essere studiate in relazione alle nuove funzioni e in relazione con il contesto. Devono essere in pietra e creare ampie superfici permeabili. Sono ammesse pavimentazioni antinfortunistiche nelle aree destinate al campo gioco.	Non è prevista nessuna segnaletica orizzontale funzionale alla circolazione stradale. Segni orizzontale di orientamento possono essere realizzati con stampe o incisioni.	Gli arredi devono essere funzionali a quelli delle nuove finzioni, prevedendo: sedute, cestini, portabici eccetera. Lo spazio carrabile di via San Saturnino deve essere delimitato con dissuasori. Deve trovare collocazione nella piazza la fontanella ora presente in vico Angioy.	Devono essere mantenute le principali alberature esistenti, Migliorata l'organizzazione degli arbusti e integrate con altre specie. I prati devono prevalentemente rustici a basso grado di manutenzione.

Piazza Suor Benedetta Molla



13. Abachi progettuali

Gli abachi progettuali sono un riferimento iconografico di indirizzo per orientare le soluzioni progettuali e le scelte degli elementi componenti lo spazio pubblico.

Gli abachi sono relativi in particolare alle pavimentazioni (materiali e tessiture) e all'arredo urbano.

In quest'ultimo caso gli esempi sono puramente indicativi in termini stilistici e materici e non hanno nessun riferimento a specifiche aziende.

13.1 Le pavimentazioni

Per quanto riguarda la scelta delle pavimentazioni l'abaco tiene conto del fatto che il PPCS riconosce al progetto della pavimentazione la capacità strutturante dello spazio pubblico.

Il suolo pubblico o assoggettato a uso pubblico deve essere trattato in superficie in modo da facilitare le condizioni di sicurezza, accessibilità e mixità d'uso, utilizzando materiali e modalità costruttive prescritte nel rispetto delle caratteristiche del valore identitario del contesto urbano, e nella logica della maggiore uniformazione possibili di materiali e morfologie.

Le scelte progettuali saranno orientate al recupero dei materiali, al loro uso e ai disegni formali caratterizzanti tali spazi

per salvaguardare, in maniera organica, il carattere architettonico e d'insieme del Centro Storico.

La progettazione del piano orizzontale nello suolo pubblico nel perimetro del Centro Storico deve prendere in considerazione tutti i movimenti che la persona con disabilità può compiere, parallelamente all'asse stradale o trasversalmente allo stesso.

Il tipo di pavimentazione è definita in base alla sezione stradale o alla tipologia dello spazio pubblico.

Il rifacimento della pavimentazione sarà funzione differenti tipologie e dei ruoli che ciascuno spazio pubblico svolge o dovrà svolgere.

Il progetto delle pavimentazioni dovrà sempre essere messo in relazione al miglioramento dei sottoservizi e ad una efficacia degli interventi di manutenzione, che non ne snaturino la qualità e non ne determinino stati di degrado aggiuntivi. Il progetto dovrà agevolare la fruizione tattile e visiva, favorendo così l'orientamento.

Il progetto degli spazi aperti lineari dovrà sempre essere redatto tenendo conto della relazione tra lo spazio e gli edifici che lo delimitano.

I molteplici usi e modalità di percorrenza, dovranno, con chiarezza compositiva, indirizzare la definizione dello spazio a

coronamento degli edifici e lo spazio centrale del sistema lineare progettato.

Negli spazi aperti lineari, ricadenti nelle tipologie con una ristretta sede stradale (come ad esempio le vie infra-tessuto, vicoli o altre tipologie), la pendenza trasversale dovrà sempre essere prevista verso il centro della strada, in modo da eliminare le cunette laterali e sollevare la quota stradale lungo i fronti degli edifici regolarizzando gli ingressi alle stesse e ai passi carrai. Per le strade con una sede stradale larga la

Buona pratica per le pavimentazioni degli assi-infratessuto



pendenza trasversale potrà essere prevista anche lateralmente, fermo restando l'adeguato posizionamento dei sistemi di raccolta e smaltimento delle acque. In tutti i casi gli elementi tipo caditoie, griglie o altro dovranno essere inseriti coerentemente nel disegno della pavimentazione.

Le pavimentazioni dovranno sempre essere progettate secondo un criterio di riduzione dei costi di manutenzione e di facile ripristino. Negli spazi aperti areali o puntuali, il progetto delle pavimentazioni dovrà essere impostato utilizzando il minor numero di tipologie di materiali (massimo tre), intervenendo su contrasti cromatici (utilizzo massimo di tre colori), su finiture, formati ed orditura.

Buona pratica per le pavimentazioni degli assi strutturanti e connettori



13.2 Arredo Urbano

L'insieme degli oggetti e delle attrezzature correlati allo svolgimento delle attività urbane costituiscono l'arredo urbano. Il complesso di questi elementi che concorrono a definire l'immagine della città.

La loro organizzazione dovrà sempre considerare il contesto urbano di riferimento e le caratteristiche architettoniche delle facciate in cui si andranno ad inserire, adottando come principio di base il conseguimento dell'unitarietà e omogeneità degli elementi, e il decoro complessivo dei luoghi.

Gli interventi di arredo urbano, diversi o per opere minori interessanti spazi pubblici o di uso pubblico nel centro storico sono:

- panche e sedute, tavoli, vasi e fioriere, raccoglitori di rifiuti (cestini, cassonetti, toilet per cani), fontanelle, portabici, transenne parapetonali e dissuasori di sosta, cartelli informativi e pubblicitari;
- edicole, chioschi, pensiline di fermata autobus, servizi igienici autopulenti (temporaneamente collocati), ogni altro elemento di tipo prefabbricato, ecc;
- impianti di segnaletica stradale non pubblicitaria, parcometri,
- impianti per l'illuminazione esterna sia pubblica che privata;

Contribuiscono al decoro urbano, pur non essendo arredi:

- distintivi urbani, come monumenti, decorazioni e pitture murali che per il loro

messaggio figurativo e spaziale possono concorrere alla formazione e riqualificazione del quadro urbano

Oltre questi elementi sono parte integrante la conformazione dello spazio pubblico anche tutti gli elementi installati dai privati e che fronteggiano lo spazio pubblico, quali:
- targhe, citofoni, cassette postali, tende e capottine dei locali commerciali.

Tali elementi devono nella loro installazione rispettare le norme di attuazione del PPCS e nella scelta progettuale essere guidati dal principio di semplicità, linearità e uniformità materica, che contraddistingue il PPCS.

L'Amministrazione potrà sui principi del progetto del PPCS e in relazione ai contenuti del Quaderno redigere uno specifico regolamento dell'arredo urbano o stabilire alcuni elementi obbligatori per tipologie di spazio.

Si consiglia una volta individuati alcuni elementi che si ripetono in serie (cestini, dissuasori, portabici...), di utilizzare i medesimi in tutte le tipologie di spazio, ad eccezione delle piazze che costituiscono luoghi del progetto a sè stanti.

Le linee moderne lineari sono sempre da prediligere rispetto a quelle troppo decorate e vernacolari.

A. abaco delle pavimentazioni

a.1 tessiture nelle strade



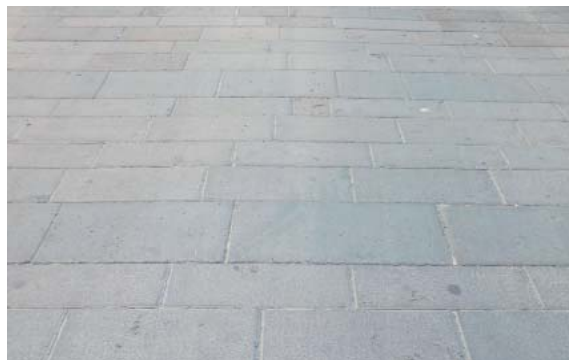
tipo a1.1



tipo a1.4



tipo a1.2



tipo a1.5



tipo a1.3



tipo a1.6

a.2 marciapiedi



tipo a2.1



tipo a2.2



tipo a2.3

a.3 caditoie



tipo a3.1

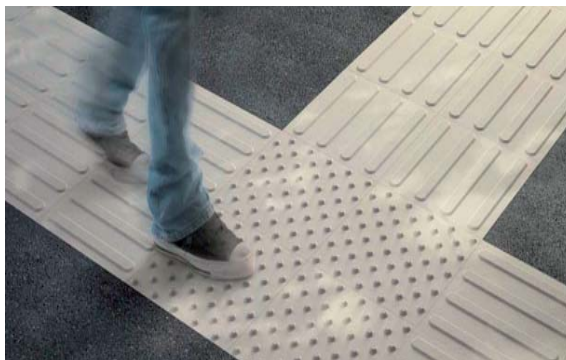


tipo a3.2

a.4 accessibilità



tipo a4.1



tipo a4.2

B. Abaco degli arredi

b1 panche/sedute



tipo b1.1



tipo b1.2



tipo b1.3

b2 cestini



tipo b2.1



tipo b2.2

b3 portabici



tipo b3.1



tipo b3.2

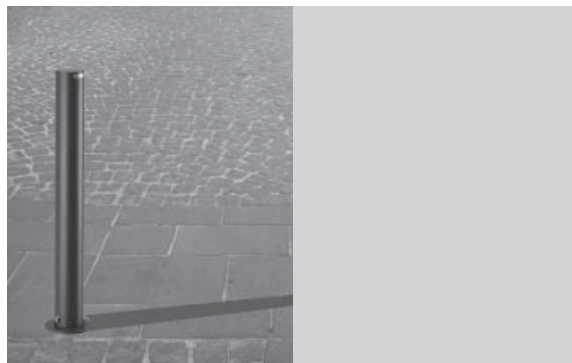


tipo b3.3

b4 dissuasori



tipo b4.1



tipo b4.2

b5. fioriere



tipo b5.1

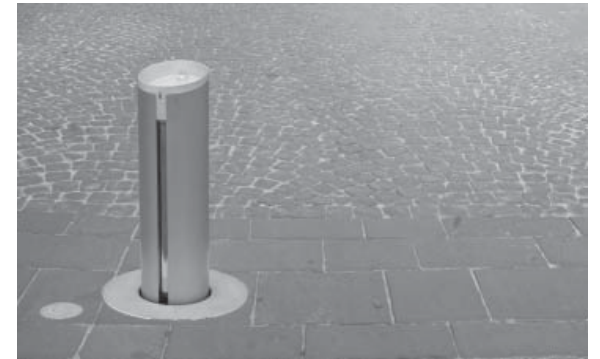


tipo b5.2



tipo b5.3

b6. fontane



tipo b6.1



tipo b6.2

b7 illuminazione



tipo b7.1

b8 griglie alberi



tipo b8.1

b9 gazebo e dehors



tipo b9.1



tipo b7.2



tipo b8.2



tipo b9.2



tipo ab8.3



tipo a9.3

b10 tende e capottine



tipo b10.1



tipo b10.2



tipo b10.3

C. Permanenze/sostituzioni

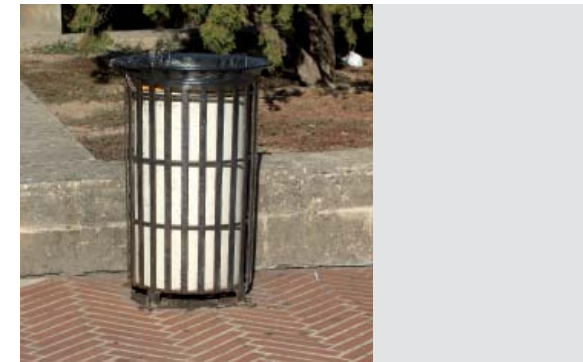
L'abaco delle permanenze/sostituzioni identifica gli elementi dell'arredo urbano attualmente presenti che possono essere mantenuti, ed eventualmente riutilizzati nel progetto dello spazio pubblico in relazione con quelli esistenti, e quelli che devono essere eliminati perchè incongrui (per tipo e posizionamento).

Gli arredi da mantenere sono indicati con **(SI)** quelli da eliminare con **(NO)**. In caso di urgente manutenzione al SI è affinato un segno meno **(SI-)** se da riutilizzare è affinato il segno più **(SI+)**.

L'abaco è indicativo e non esaustivo.



panca (NO)



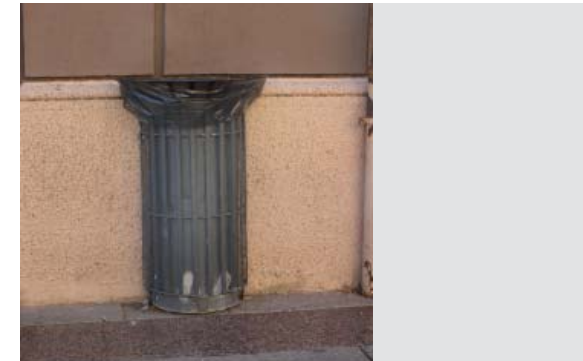
cestino(NO)



panca Piazza Roma (SI)



panca (SI-)



cestino (NO)



panchina (NO)



cestino portarifiuti (SI-)



cestino (NO)



fioriere (NO)



fioriere (NO)



dissuasori via Duomo (SI)



fioriere (NO)



portabici (NO)



paracarro (NO)



fioriere (NO)



Pannello pubblicitario (NO)



Dissuasori (NO)



fontanella (SI)



lampione (SI+)



lampione (NO)



fontanella (NO)



lampione (SI)



lampione (NO)



fontanella (NO)



lampione (NO)

14. Gli elementi vegetali nel centro storico

Quando lo spazio aperto è formato da un insieme di superfici e di strutture vegetali eterogenee, viene comunemente definito "verde urbano". In tale senso il verde urbano non deve essere considerato come un elemento di arredo ma messo a sistema nella rete degli spazi aperti deve contribuire a migliorarne la qualità.

Nel progetto dello spazio aperto del centro storico particolare attenzione deve essere dedicata anche al progetto del verde.

Verde urbano identifica l'insieme della vegetazione inclusa nell'ambito urbano. Nel Centro Storico definisco il verde urbano: alberate, giardini, aiuole, piante in vaso, rotonde stradali eccetera.

Il "sistema del verde urbano" è una vera e propria risorsa multifunzionale per la città e per i suoi abitanti e può assumere il ruolo di strumento di riqualificazione, continuità ed integrazione tra la diffusione edilizia e gli ambienti naturali circostanti. Si può considerare un vero e proprio sistema complesso in grado di configurarsi come un bene diffuso, di interesse collettivo, addirittura come un servizio sociale, di cui i cittadini, adeguatamente informati e coinvolti, devono sentirsi responsabili e stimolati a partecipare anche direttamente alla sua gestione.

Poiché la qualità degli ambienti urbani è

data sia dall'intervento pubblico ma anche da quello privato, il PPCS tende a definire delle regole che riguardino anche gli spazi aperti privati e che indirizzino ad un progetto e ad una scelta che sia coerente con il contesto bioclimatico, ma anche edilizio. Stabilendo ad esempio prescrizioni relative alla messa a dimora di piante d'alto fusto sempre verdi di fronte alle facciate esposte a nord, oppure stabilendo un rapporto minimo da osservarsi tra altezza della pianta in età adulta e distanza dall'edificio.

L'effetto della presenza di aree verdi agisce determinando un miglioramento del clima urbano e condizioni di maggior benessere per la salute dei cittadini che utilizzano gli spazi aperti. La qualità nella progettazione e soprattutto nella gestione delle specie arboree è essenziale per garantirne la funzionalità nel controllo microclimatico.

Un altro vantaggio diretto non trascurabile, legato alla presenza degli alberi, è dovuto all'ombreggiamento (che riduce la quantità di energia radiante assorbita ed immagazzinata dalle superfici artificiali urbane) e alla sottrazione di calore dovuta all'evapotraspirazione, che rinfrescano l'aria e mitigano gli effetti del fenomeno dell'isola di calore che si verifica durante la stagione estiva. Tali elementi possono consentire un risparmio nei consumi energetici dovuti alla climatizzazione dei fabbricati. Durante

l'inverno, invece, la presenza di alberi, riducendo la velocità del vento, contribuisce a ridurre l'infiltrazione di aria fredda negli edifici.

L'efficacia dei risultati è strettamente legata a fattori, quali: le dimensioni dei popolamenti e degli elementi vegetali, la loro posizione e configurazione in rapporto alle aree edificate, la distanza fra gli alberi, l'estensione delle chiome e la loro altezza, la densità del fogliame e la sua persistenza. La vegetazione urbana può svolgere un ruolo nel mantenimento della qualità dell'aria, attraverso diversi meccanismi i cui effetti possono essere più o meno rilevanti in relazione alle condizioni ambientali e alle caratteristiche dei popolamenti arborei.

Le aree verdi possono anche agire da aree di raccolta, depurazione e smaltimento per infiltrazione delle acque meteoriche provenienti da aree circostanti (con eventuale integrazione di sistemi di biodepurazione); possono inoltre fungere da casse di espansione per la rete di smaltimento delle acque superficiali in caso di eventi meteorici eccezionali.

14.1 Criteri minimi

Di seguito vengono riportati alcuni criteri minimi per il progetto degli spazi aperti in cui sono presenti elementi e parti vegetali.

Per il progetto del verde l'Amministrazione Comunale può dotarsi di regolamento da redigere in relazione ad uno specifico "Piano del ruolo ecologico" della città.

E' compito dell'Amministrazione Comunale e dei privati, ognuno per il proprio ambito, il mantenimento del patrimonio vegetale arboreo ed arbustivo, delle aiuole, delle aree a prato e di ogni spazio verde cittadino nelle migliori condizioni, in modo da garantirne la pulizia, il decoro e la sicurezza per i fruitori.

La Pubblica Amministrazione, ove non sia possibile effettuare la manutenzione degli spazi a verde per conto proprio, può ricorrere alla stipula di contratti con ditte esterne qualificate in materia di opere a verde e prevedere convenzioni con associazioni di cittadini per far gestire loro le singole aree ritenute idonee.

Nelle operazioni di manutenzione degli spazi esistenti e per la realizzazione di nuovi devono essere applicate azioni rivolte alla riduzione degli input energetici di processo.

Nella manutenzione di spazi verdi pubblici di nuova realizzazione ed esistenti è obbligatorio il controllo delle infestanti, mediante interventi mirati nei confronti di specie la cui presenza sia accuratamente individuata.

A. messa a dimora

Un albero messo a dimora in modo corretto e con un'ottimale spazio a disposizione ha la possibilità di svilupparsi in modo armonico e date queste condizioni non necessitare di interventi di potatura per il contenimento della chioma. Una chioma ben bilanciata e sviluppata garantisce un aspetto piacevole alla vista ed è già di per sé un attendibile indicatore circa la salute dell'albero.

Risulta quindi fondamentale il rispetto delle seguenti condizioni per la messa a dimora dell'albero ovvero:

- che sia sano e ben sviluppato
- che abbia il necessario spazio per vegetare
- che nei filari sia rispettato l'ottimale interasse variabile secondo la specie
- che sia scelta la specie adatta per il luogo d'impianto
- che sia rispettata l'area di protezione

In ambito urbano possono essere comunque frequenti interferenze fra alberi e manufatti, edifici, viabilità e cartellonistica e risultano quindi indispensabili interventi di potatura ordinaria e straordinaria per contenere questa problematica.

a.1 Classi di grandezza e aree di pertinenza degli alberi

CLASSE DI GRANDEZZA	a) prima grandezza	b) seconda grandezza	c) terza grandezza
ALTEZZA DELLE PIANTE A MATURITA'	> 16 metri	10-16 metri	< 10 metri
DIAMETRO DELLA CHIOMA (proiezione a terra)	8 metri	6 metri	4 metri

a.2 Modalità di impianto

La messa a dimora delle piante rappresenta un aspetto critico dalla cui corretta od errata esecuzione dipende lo stato di salute degli individui messi a dimora e conseguentemente il livello di cure da prestare agli stessi in fase di manutenzione.

distanza dai confini

Fatto salvo per quanto previsto dalle norme (Codice Civile, articolo 892) e degli usi vigenti in materia, per le distanze dai confini vengono considerate minime le misure indicate, ad esclusione delle alberature stradali

CLASSE DI GRANDEZZA	a) prima grandezza	b) seconda grandezza	c) terza grandezza
ALTEZZA DELLE PIANTE A MATURITA'	> 16 metri	10-16 metri	< 10 metri
DISTANZA DAI CONFINI	6 metri	4 metri	3 metri

a.3 Vegetazione a corredo degli assi perimetrali

Negli interventi di riqualificazione degli assi perimetrali dovranno essere messi in atto azioni specifiche per la salvaguardia delle alberature esistenti, o che prevedano il loro spostamento o la loro sostituzione e integrazione

Le operazioni da compiere nella progettazione del rinnovo di un'alberata sono:

- analizzare il contesto urbano di riferimento con particolare attenzione all'aspetto storico ed architettonico;
- analizzare le condizioni fitopatologiche e statiche dell'alberata;
- valutare la sostituzione graduale degli individui arborei in più campagne di rinnovo con altri di dimensione compatibile con quelli inseriti precedentemente
- valutare la possibilità di mantenimento di esemplari monumentali che possano costituire la memoria storica del luogo
- scegliere le specie da mettere a dimora, valutando la possibilità di realizzare alberate plurispecifiche
- definire adeguatamente lo spazio a disposizione di ogni nuovo esemplare per garantire condizioni di crescita ottimali
- prevedere la revisione dai sottoservizi per minimizzare casi dannosi di interferenza
- riorganizzare la sezione stradale inserendo dispositivi per l'irrigazione di soccorso e sistemi di tutoraggio.

I filari di piante arboree, indipendentemente dalla loro composizione specifica e coetaneità, devono essere considerati elementi unitari e come tali gestiti sia dal punto di vista progettuale che manutentivo. La scelta della specie deve orientarsi su quelle dotate di maggior robustezza, solidità strutturale e resistenza alle malattie, evitando l'uso di quelle a legno tenero o apparato radicale superficiale, a maggior rischio di schianto o danneggiamento dovuto ad urti o compattazione del suolo.

Occorre inoltre favorire la diversificazione delle specie nella realizzazione di viali al fine di ottenere una maggiore stabilità biologica e quindi una minore incidenza di malattie e parassiti.

In funzione della larghezza del marciapiede si dovrà determinare il tipo di alberatura eventualmente utilizzabile, rispettando comunque le distanze minime dalle utenze sotterranee e aree preesistenti secondo la seguente articolazione:

- marciapiedi di larghezza inferiore a m 2,5: nessuna alberatura
- marciapiedi di larghezza compresa tra m 2,5 e 3: alberi di terza grandezza
- marciapiedi di larghezza compresa tra m 3 e 4: alberi di seconda grandezza
- marciapiedi di larghezza superiore a m 4: alberi di prima grandezza

Per ogni pianta dovrà essere garantita una superficie libera adeguata al suo sviluppo. Qualora, su viali esistenti, la superficie libera sia inferiore agli standard sopra indicati, è opportuno proteggere le piante esistenti dal traffico veicolare con appositi dissuasori o altri elementi di contenimento.

B. Mantenimento della vegetazione gravante su spazi pubblici e viabilità

Devono essere sempre assicurate le ottimali condizioni di fruizione degli spazi pubblici e di percorrenza della viabilità assicurando il rispetto del Codice Civile, del Codice della Strada, del Regolamento di Polizia Urbana e di ogni altra norma esistente.

La manutenzione della vegetazione sporgente deve essere assicurata dai proprietari (pubblici e privati) del terreno confinante con spazi pubblici e viabilità.

In caso di alberature sul limite della proprietà, queste possono estendersi sulla viabilità quando l'oggetto dei rami è superiore a ml 4 misurati dal piano stradale.

Nel caso che gli apparati radicali di alberi o arbusti provochino danni alla sede stradale adiacente, devono essere ripristinate a carico dei proprietari dei relativi alberi le ottimali condizioni di sicurezza stradale.

Nel caso non sia possibile rimuovere l'inconveniente determinato devono essere rimossi gli alberi interessati, prevedendo una adeguata compensazione ambientale e paesaggistica. I lavori di ripristino o rimozione a seguito di cadute di alberi o parte di essi devono avvenire nel più breve tempo possibile.

L'Amministrazione Comunale può imporre con opportune ordinanze l'abbattimento di alberi e arbusti fonti di possibile pericolo per persone, edifici ed infrastrutture.

C. Scelta e caratteristiche delle specie vegetali

Nel progetto di un nuovo inserimento, la scelta delle specie vegetali deve essere tale da enfatizzare la variabilità biologica e strutturale del nuovo paesaggio, a vantaggio di biodiversità e resilienza su scala locale, ed orientata dalle esigenze e preesistenze del contesto di riferimento nonché dai benefici conseguenti in termini di resistenza agli agenti inquinanti, a malattie, ecc.

Deve essere privilegiato l'impiego di specie autoctone e naturalizzate nel rispetto dei vincoli urbanistici e paesaggistici vigenti, e evitato quello di specie alloctone invasive. Sono ammesse le specie ornamentali anche esotiche negli spazi aperti privati.

In generale sono sconsigliate le associazioni mono-e oligo-specifiche a vantaggio di una diversità di specie e tipologie. L'elenco riportato è indicativo e non esaustivo. La scelta deve inoltre tener conto dell'architettura dell'albero e del posizionamento (filare, gruppo, isolato...). L'asterisco (*) indica le ridotte esigenze idriche.

I principali elementi di cui tenere conto nella scelta delle specie per la realizzazione di nuovi impianti sono:

- l'adattabilità alle condizioni ed alle caratteristiche pedoclimatiche;
- la rusticità e la capacità di adattarsi alla scarsa presenza d'acqua (esigenza idrica ridotta);
- la resistenza a parassiti di qualsiasi genere;
- a presenza di caratteri specifici indesiderati come frutti pesanti, velenosi, maleodoranti e fortemente imbrattanti, spine, elevata capacità pollonifera, radici pollonifere o forte tendenza a sviluppare radici superficiali;
- l'allergenicità delle piante in funzione dell'uso dello spazio verde;
- la presenza di limitazioni per il futuro sviluppo della pianta con particolare riferimento alla chioma ed alle radici, quali ad esempio la presenza di linee aeree o di impianti sotterranei, la vicinanza di edifici e pubblica illuminazione, ecc..

Per quanto riguarda i prati, il progetto dello spazio verde deve:

- minimizzare il ricorso ad estese superfici a prato, per consentire una razionale gestione delle acque irrigue e favorire il contenimento degli input di gestione generale
- limitare il ricorso a prati di tipo "tradizionale", mono o plurispecifici, in quanto oltre a possedere scarse funzionalità ecosistemiche richiedono elevati input di gestione (interventi di nutrizione, difesa sanitario e sfalcio).
- favorire il ricorso all'impiego di polifiti, meno esigenti in termini di fabbisogno idrico e manutenzione nonché in grado di fornire un importante rifugio per gli artropodi utili.

Specie di prima grandezza

- *Celtis australis* (bagolaro)
- *Cupressus sempervirens* (cipresso)
- *Fraxinus angustifolia* (frassino meridionale o ossifillo)
- *Populus alba* (pioppo bianco)
- *Populus nigra* (pioppo nero)
- *Populus tremula* (pioppo tremulo)
- *Quercus cerris* (cerro) *
- *Tilia x europaea* (tiglio) [solo nei giardini]

Specie di seconda grandezza

- *Acer campestre* (acero campestre, oppio) *
- *Alnus cordata* (ontano napoletano)
- *Alnus glutinosa* (ontano nero)
- *Koelreuteria paniculata* (albero delle lanterne) *
- *Melia azedarach* (melia) *
- *Quercus ilex* (leccio) *
- *Quercus suber* (sughera)
- *Salix alba* (salice bianco)
- *Ulmus minor* (olmo campestre)

Specie di seconda grandezza

- *Ceratonia siliqua* (carrubo) *
- *Cercis siliquastrum* (albero di Giuda) *
- *Fraxinus ornus* (orniello)
- *Lagerstroemia indica* (albero di S. Bart.) *
- *Morus alba* (gelso bianco) *
- *Morus nigra* (gelso nero)
- *Olea europea*, var. *sylvestris* (olivastro) *
- *Punica granatum* (melograno) *
- *Quercus pubescens* (roverella)
- *Quercus suber* (sughera)
- *Salix caprea* (salicone)
- *Schinus molle* (falso pepe) *
- *Sophora japonica* (sofora del Giappone) *
- *Tamarix africana* (tamerice africana) *
- *Tamarix gallica* (tamerice) *
- *Taxus baccata* (tasso)
- *Ziziphus jujube* (giuggiolo) *

15. Indirizzi per la gestione delle manifestazioni in centro storico

Nella redazione dei progetti dello spazio pubblico deve essere strutturato in modo da poter ospitare la meglio gli eventi culturali che già si svolgono nel centro storico.

In particolare dovrà tener conto dei percorsi delle manifestazioni lungo le vie: processioni e sfilate e prevedere l'amovibilità di arredi che potrebbero arrecare disturbo tipo dissuasori. Devono essere individuate le necessità di allestimento per ogni singola manifestazione e concordare gli interventi necessari che temporaneamente modificano la scena del centro, come ad esempio il posizionamento di striscioni, stendardi, bandiere, festoni eccetera. Per tale esigenza dovranno essere posizionati opportuni ganci collegati alle murature o ai pali di illuminazione.

I progetti di riorganizzazione delle piazze devono tener conto della necessità di allestimento di palchi e di posizionamento di stand. Pertanto devono essere lasciati liberi grandi superfici e predisposti pozzetti/ colonnine per l'attacco e la fornitura di energia.

Nel progetto degli eventi i monumenti o edifici di interesse culturale, devono essere esaltati per il loro valore scenografico.

La manifestazione più importante per la città è sicuramente la Sartiglia. Nel periodo di svolgimento di questa manifestazione il centro storico subisce un nuovo assetto, sia

per gli allestimenti temporanei che per le modifiche alla viabilità.

Il percorso della corsa come riportato nell'Atlante dello spazio pubblico interessa l'asse definito "asse identitario" da piazza Manno sino al Sant'Antonio, incrocio di via Diego Contini e via Cagliari, oltre che via Mazzini. Accanto a questi due percorsi l'asse di corso Umberto è interessato dalla sfilata che si svolge nello spostamento da un percorso all'altro e un tratto di via Solferino nella sfilata di arrivo al percorso.

Oltre le strade sono coinvolte nell'ospitare gli eventi collaterali e il gran numero di partecipanti tutte le piazze del centro. In queste sono ospitate stand e bancarelle. Piazza Corrias è la piazza di ritrovo per eccellenza a chiusura della manifestazione. Tra la Sartiglia e il centro storico della città si stabilisce una relazione biunivoca: gli spazi del centro devono essere idonei ad accogliere la manifestazione e dall'altra



questa nei suoi aspetti organizzativi deve rispettare il decoro della città, dei suoi spazi e dei suoi abitanti.

Infatti il carico di persone che si concentra nei giorni dell'evento genera situazioni di incuria o malcontenti cittadini.

Tali aspetti possono essere in parte risolti apportando minime migliorie all'attuale piano, oltre che prevedendo soluzioni nei progetti destinati allo spazio pubblico,

15.1 Indirizzi per i progetti

Gli interventi nello spazio pubblico in particolare dovranno tener conto delle relazioni con l'evento della Sartiglia i progetti relativi a:

Asse identitario: nel progetto della pavimentazione dovranno essere previsti



nuovo asse
bancarelle a
furgone

spazi liberi per il
transito e il ritrovo

nuovo punto
informazioni

gli alloggi per le transenne, la segnaletica verticale e qualsiasi altro elemento dovrà essere amovibile;

Piazza Manno: il progetto della piazza dovrà conservare l'asse della strada, dovrà valutare le necessità di servizio ed essendo il principale crocevia di ingresso dovrà avere spazi idonei al transito e alla sosta delle persone;

Piazza Corrias: essendo il principale luogo di ritrovo dovrà essere reso libero dagli elementi centrali. Questa piazza con lo spostamento dell'albero si presterebbe al posizionamento dei maxi-schermi o di palchi.

15.1 Gli accorgimenti per il decoro

Tutte le manifestazioni devono essere organizzate nel rispetto del decoro del centro storico, sia per aspetti estetici che

percettivi (anche sonori).

Gli elementi temporanei, quali bancarelle, stand dovranno rispondere a requisiti di qualità che saranno fissati ad integrazione dei Regolamenti per l'occupazione del suolo pubblico.

Nelle piazze non devono essere consentita la presenza di bancarelle a furgone e privilegiate quelle a terra o su piccoli mezzi, che dovranno essere comunque validati nella fase di autorizzazione.

I servizi igienici temporanei, le isole ecologiche e tutte le aree di servizi e impianti, dovranno essere opportunamente schermati con strutture in legno o altro materiale, appositamente progettate. Il progetto dovrà rispettare i principi generali di semplicità e linearità indicati per le strutture temporanee tipo i dehors.

